Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Mercoledì, 24 febbraio** | **Numero 47**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» » a domicilio » nel Regno: » » 38: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella stampa del regolamento approvato col R. decreto 16 aprile 1914, n. 1484, riguardante la scuola di pomologia e di orticoltura in Firenze, e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dell'8 corrente mese n. 33, per inesattezza della copia, si sono verificati nell'articolo 12 vari errori, a rettificare i quali, si ripete qui appresso il detto articolo come trovasi formulato nel testo originale:

« Art. 12. — All'incarico della direzione della scuola si provvede con « decreto Ministeriale, a norma dell'art. 8 della legge 19 luglio 1909 « n. 526.

« Il direttore prepara i bilanci preventivi e consuntivi della « scuola e dell'azienda agraria da sottoporsi al Comitato ammini- « strativo e da trasmettere al Ministero ».

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sentito il parere della Giunta mauriziana.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto dell'11 gennaio 1914:

a grand' uffiziale:

D'Agostino comm. avv. Ernesto di Carlo, consigliere di Stato.
Vanni comm. avv. Giovanni Antonio, id.
Orso dott. comm. Raffaele, prefetto.
Aphel dott. comm. Agostino, prefetto.

a commendatore:

Pescarolo prof. dott. comm. Bellom, senatore del Regno, primario dell'ospedale maggiore di San Giovanni in Torino.
Palumbo Cardella ing. comm. Giuseppe, prefetto.
Muffone comm. dott. Giovanni, id.
Olivieri dott. comm. Carlo, id.
Messea nob. dott. comm. Alessandro, vice direttore generale della sanità pubblica.
Cosentino comm. Gennaro, questore.

ad uffiziale:

Bellotti comm. avv. Costantino, membro della Giunta provinciale amministrativa di Napoli.
Bianchi comm. Vittorio Emanuele, vice presidente della Società contro l'accattonaggio.
Bussolari cav. uff. Ferdinando, assessore comunale di Ancona.
Cavallo dott. comm. Edoardo, ispettore generale di pubblica sicurezza.
Guidi conte dott. comm. Fabio, presidente della Deputazione provinciale di Pisa.
San Donnino avv. comm. Pier Luigi, senatore del Regno, sindaco di Modena, presidente del Consiglio provinciale di Modena.

Bianchi-Bandinelli nob. cav. uff. avv. Mario, sindaco di Siena.
Zeri dott. comm. Riccardo, delegato sanitario italiano al Consiglio quarantenario (Costantinopoli).
Moscarella dott. comm. Giulio, direttore capo divisione del Ministero dell'interno.
Bajardi dott. comm. Girolamo, id. id.
Crivellari dott. comm. Gaetano, ispettore generale amministrativo presso il Ministero dell'interno.
Moratti dott. cav. uff. Giovanni, vice prefetto.
Sabbadini dott. cav. uff. Francesco, id.
Cossu Cossu dott. cav. uff. Francesco, id.
Stagnetta dott. cav. uff. Giuseppe, id.
Gay dott. cav. uff. Francesco, id.
Padiglione comm. Carlo, ex governatore di Opere pie di Napoli.

a cavaliere:

Giliberti avv. comm. Stefano, consigliere comunale e membro della Giunta provinciale amministrativa di Napoli.
Tucci cav. avv. Francesco, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Napoli.
Stelluti Scala conte cav. uff. Ignazio, segretario della Congregazione di corità di Fabriano.
Picinelli avv. prof. comm. Giuseppe, membro del Consiglio sanitario provinciale di Cagliari.
Recanatesi dott. cav. Alfredo, assessore comunale di Ancona.
Casaburi cav. Pietro, id. id.
Vinay prof. dott. comm. Giuseppe Scipione, consigliere provinciale sanitario di Torino.
Norinelli avv. cav. Arturo, deputata provinciale di Verona.
Codebò cav. Roboamo, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori.
Farina cav. Nicola, id. id.
Pasi dott. cav. uff. Cesare, sotto prefetto.
Ubertini avv. cav. Carlo, deputato provinciale di Torino.
Di Salvia cav. uff. Emiddio, vice questore.
Brigiuti dott. cav. Romolo, primo archivista nella Amministrazione degli archivi di Stato.
Galleani dei conti d'Agliano nob. cav. Carlo, id.
Barone cav. uff. dott. Nicola, id.
Mari ing. cav. Francesco, membro del Consiglio provinciale sanitario di Cosenza.
Marchesi avv. comm. Giovanni Battista, membro della Giunta provinciale amministrativa di Cremona.
Silva comm. Francesco, sindaco di Pizzighettone.
Lanfranchi ing. comm. Remo, consigliere provinciale di Cremona.
Giannantoni avv. cav. Emanuele, presidente della Deputazione provinciale di Mortara.
Ferruggia cav. Giulio, ex-assessore comunale di Pescara.
Giacomelli cav. uff. Luigi, perito geometra, sindaco di Pavullo al Frignano.
Ferrari prof. cav. uff. Adolfo, segretario generale della provincia di Modena.
Vaccari avv. comm. Lodovico Antonio, presidente della Deputazione provinciale di Modena.
Orsatti ing. cav. Giacomo, membro del Consiglio provinciale sanitario di Sondrio.
Marcellino avv. cav. uff. Giannario, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Sassari.
Corselli dott. cav. Giacomo, medico provinciale.
Marchese cav. dott. Nicola, id.
Albertazzi cav. dott. Alessandro, id.
Pafundi cav. Donato, id.
Ragnisco dott. cav. Leonida, capo sezione al Ministero dell'interno.
Ottavi dott. cav. Arturo, sotto prefetto.
Vigo dott. cav. Alberto, consigliere reggente sotto prefetto.
Cossu cav. dott. Francesco, consigliere di prefettura di 1ª classe.
Pettinati dott. cav. Vittorio, consigliere reggente sotto prefetto.
Boniburini cav. dott. Abdenago, consigliere ff. di vice prefetto.
Massara dott. cav. Giovanni Battista, consigliere di prefettura di 1ª classe.
Cian cav. dott. Alberto Luigi, id.
Sforza cav. Giuseppe di Giacomo, ragioniere capo di 1ª classe.
Adelasio nob. rag. cav. Arturo, id.
Mayer ing. cav. Emilio, membro del Consiglio provinciale sanitario di Napoli.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto del 4 gennaio 1914:

a commendatore:

De Bosdari conte Alessandro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Landi Vittori nob. Vittorio, console generale di 1ª classe.

ad uffiziale:

Rossi comm. Adolfo, console generale di 1ª classe.
De Visart conte Giuliano, id. id. di 3ª classe.
Dall'Aste Brandolini conte Angiolo, id. id.
Mordini cav. Edoardo, console di 1ª classe.
Durand De La Penne march. Enrico, id.

a cavaliere:

De Pretis cav. Agostino, primo segretario di Legazione.
Durazzo march. Carlo, id.
Mazzini cav. Ferdinando, console di 2ª classe.
Daneo cav. Ferdinando, id.
Stoppoloni prof. Aurelio, provveditore agli studi.
Rubino don Michelangelo.
Serrati dott. Meriggio.
Zampolli cav. Isidoro, tenente colonnello di stato maggiore.
Deperais Luigi, agente consolare in Suez.
Sicore avv. Maurizio.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti del 28 dcembre 1913 e 8 gennaio 1914:

a grand'uffiziale:

Salvago Raggi, cav. march. Giuseppe, governatore della Colonia eritrea.

a commendatore:

Ameglio grand'uff. Giovanni, tenente generale, governatore della Cirenaica.
Garioni grand'uff. Vincenzo, tenente generale, governatore della Tripolitania.

a cavaliere:

Giovannini cav. Giovanni, capitano di fregata.
Buonazia cav. Lupo, professore della R. Università di Napoli.
Coletti comm. Francesco, id. id. di Pavia.
De Cillis cav. uff. Emanuele, professore di coltivazioni nella Regia scuola superiore di agricoltura di Portici.
Tucci cav. uff. dott. Francesco, direttore del R. Istituto zootecnico di Palermo.
Albertoni cav. Ettore, ispettore compartimentale delle privative.
Bodrero cav. uff. Alessandro, maggiore dei bersaglieri.
Vitali cav. Ginseppe, capitano di fanteria.
Pranzetti cav. uff. dott. Enrico, capo dell'ufficio coloniale della Banca d'Italia.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 15 gennaio 1914:

a grand'uffiziale:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi):

Nava cav. Luigi, tenente generale.
Ragni cav. Ottavio, id.

a commendatore:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi):

Cigliana cav. Giorgio, tenente generale.
Gliamas cav. Ernesto, id.
Briccola cav. Ottavio, id.

(In considerazione di lunghi e buoni servizi):

ad uffiziale:

Fara cav. Gustavo, maggior generale.
Moccagatta cav. Giuseppe, id.
Vanzo cav. Augusto, id.
Borghi cav. Achille, id.
D'Agata cav. Tommaso, id.
Pellegrini cav. Giovanni, id.
Goiran cav. Antonio, id.
Bertotti cav. Emilio, id.
Franzini cav. Giovanni, id.
Borsarelli Di Riofreddo cav. Carlo, id.

(In considerazione di speciali benemerenze):

Petrucci cav. Eugenio, direttore capo divisione di ragioneria di 1ª classe al Ministero della Guerra.
Poggi cav. Torquato, direttore capo divisione amministrativo di 1ª classe id.
Della Valle cav. Francesco, tenente colonnello medico.
Vallesi cav. Aristide, direttore della R. dogana di Napoli.

a cavaliere:

(Lunghi e buoni servizi):

Tamajo cav. Corrado, colonnello di cavalleria.
Ro nobil patrizio di Pavia cav. Giovanni, id. di fanteria.
Schenardi cav. Raffaele, id.
Foderaro cav. Gaetano, id.
D'Angelo Gaetano, id. di cavalleria.
Gajano cav. Luigi, id. d'artiglieria.
Tucci cav. Edoardo, id. id. in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Monguidi Boldi cav. Pietro, colonnello del genio.
Fabris cav. Domenico, id. del genio.
Crociani cav. Tommaso, id. genio
Rossetti cav. Gaetano, id. d'artiglieria.
Nullo cav. Carlo, id. id.
Gatti cav. Annibale, id. di cavalleria.
Gregorini cav. Enrico, id. di commissariato.
Artale cav. Carlo, id. di fanteria.
Cortese cav. Guido, id. id.
Gandini cav. Umberto, id. id.
Alliana cav. Ernesto, id. id.
De Maria cav. Federico, id. id.
Mosella cav. Francesco, id. id.
Resta cav. Nicola, id. d'artiglieria.
Cipelletti cav. Vittorio, id. id.
Gandolfi cav. Giacomo, id. medico.
Di Vitofrancesco cav. Raffaele, id. del genio.
Trallori cav. Vittorio, id. di fanteria.
Pucci cav. Giulio, id. id.
Aveta cav. Eugenio, id. id.
Tedeschi cav. Riccardo, id. id.
Degli Uberti cav. Alfredo, colonnello d'artiglieria.
Panigai cav. Rodrigo, id. id.
Montanini cav. Casimiro, id. commissario.
Maggi cav. Arturo, id. di fanteria.

(Speciali benemerenze)

Salernitano cav. Felice, tenente colonnello d'amministrazione.
Montanari cav. Carlo, id. di stato maggiore.
Corrado cav. Gaetano, ragioniere capo d'artiglieria di 1ª classe.
Filippone cav. Matteo, segretario di 1ª classe nel personale della giustizia militare.
Galli cav. Giovanni Domenico, tenente colonnello medico.
Longo cav. Luigi, id. d'artiglieria.
Rignon conte Edoardo, id.
Razzi cav. Alberto, id. nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Gastaldi cav. Attilio, maggiore d'artiglieria.
Manetti cav. Giuseppe, capitano di corvetta.
Buffi cav. Aldo, maggiore d'artiglieria.
Zuddas cav. Adolfo, capo sezione amm. di 2ª classe nel Ministero della guerra.
Balboni cav. dottor Adolfo, id. id.
Cartoni cav. dottor Pio, id. id.
Mazzoni cav. Maria Francesco, capitano d'artiglieria.

(Benemerenze acquistate verso l'associazione della Croce rossa italiana)

Tenderini cav. Ottorino, presidente del Comitato della Croce rossa di Carrara.

(Benemerenze acquistate verso l'istituzione del Tiro a segno nazionale)

Zella Milillo cav. avv. Giovanni, vice presidente della Società di Tiro a segno di Roma.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 28 dicembre 1913:

a commendatore:

Del Bono Alberto, contrammiraglio.
Corsi Camillo, id.

ad uffiziale:

Murani Giuseppe, colonnello commissario.
Arata Nicola.
Chianea Francesco, direttore capo divisione.
Scarpis Maffeo, capitano di vascello.
Buongiorno Gennaro, colonnello macchinista.
Bressanin Rodolfo, colonnello medico.

a cavaliere:

Bozzo Giovanni Battista, capitano di fregata.
Frank Angelo, id.
Chelotti Guido, id.
Lovatelli Massimiliano, id.
Magliano Andrea, id.
Gambardella Luigi, colonnello macchinista.
Guerra Pierangelo, tenente colonnello medico.
Cocozza Campanile Vincenzo, id.
Cavalli Molinelli Pietro Achille, id.
De Vito Eugenio, maggiore del genio navale.
Moscarella Vincenzo, capo sezione di 1ª classe.
Boggio Carlo, id.
Alferi Osorio Pirro, capitano di porto di 3ª classe.
D'Errico Filippo, id.
Della Corte Agostino, maggiore commissario della R. marina a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 15 gennaio 1914:

a grand'uffiziale:

Capotorti gr. uff. Giovan Pietro, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma.
Falconi cav. di gran croce Nicola, senatore del Regno, presidente del Consiglio d'amministrazione del fondo per il culto.

a commendatore:

Raimondi comm. Ludovico, procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari.
Scalfati comm. Pasquale, procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo.
Martino comm. Giuseppe, primo presidente della Corte d'appello di Catania.
De Pirro comm. Giosuè, presidente di sezione di Corte d'appello, in funzioni di capo di Gabinetto del ministro di grazia e giustizia.
Nozzoli comm. Guido Augusto, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia.
Ruggieri grand'ufficiale Leonardo, avvocato in Palermo.

ad uffiziale:

Galleani conte di Caravonica nob. dei conti d'Agliano cav. uff. Calisto, presidente di sezione della Corte d'appello di Torino.
Flores cav. uff. Francesco Paolo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Palladini cav. uff. Diocleziano, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Ciancaglini cav. uff. Michele, avvocato generale presso la Corte di appello di Firenze.
Giannattasio cav. uff. Pasquale, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Sgroi cav. uff. Rosario, presidente di sezione della Corte d'appello di Catania.
Greco cav. uff. Alfredo, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma.
Ferrante cav. uff. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Bertola cav. uff. Edoardo, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Mancini cav. uff. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Firenze.
Germano cav. uff. Nicola, id. id.
Messeri cav. uff. Giuseppe, id. di Palermo.
Fusinato cav. uff. Angelo, presidente di sezione della Corte di appello di Venezia.
Marmo cav. uff. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Fuortes cav. uff. Mauro, presidente di sezione della Corte d'appello di Firenze.
Frezzini comm. Luigi, ispettore superiore del Ministero di grazia e giustizia.
Macchiarelli comm. Girolamo, direttore capo divisione id.
Perassi comm. Antonino, capo ragioniere della Direzione generale del fondo per il culto.

a cavaliere:

Bosio cav. Mauro, presidente del tribunale civile e penale di Alba.
Guadagno cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Rossi cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Lanciano.
Civiletti cav. Michelangelo, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Balbiani cav. Eugenio, id. id. di Palermo.
Balbis cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Alessandria.
Tinti cav. Teodoro, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Ferrari comm. Manfredo, id. id. di Messina.
Olivotti cav. Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Caltagirone.
Forgione cav. Giulio, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Di Stasio cav. Guglielmo, id. id. di Palermo.
Politi cav. Giulio, id. id. di Catanzaro.
Alaimo cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Caltanissetta.
Toro cav. Erminio, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Freda cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
D'Adamo cav. Michele, id. id. di Trani.
Salomone cav. Giovanni, id. id. di Napoli.
Cantarella cav. Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Ivrea.
Gatti cav. Francesco, id. id. di Biella.
Lambardi cav. Augusto, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Armentano cav. Francesco, id. id. di Trani.
Gelmetti cav. Zeffirino, id. id. di Venezia.
Drago Calandra cav. Giuseppe, id. id. di Palermo.
La Mantia cav. Francesco Giuseppe, id. id. id.
Borrelli cav. Michele, presidente del tribunale civile e penale di Avellino.
Loredani Partesotti cav. Italo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Messina.
Mancinelli cav. Augusto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pesaro.
Penta cav. Ottavio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.
Bernardi cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Montepulciano.
D'Aulisio Garigliota cav. Guglielmo, id. id. di Lucca.
Pagliarulo cav. Arcangelo, id. id. di Matera.
Tosi cav. Enrico, id. id. di Orvieto.
Grassi cav. Antonio, id. id. di Pistoja.
Carinci cav. Nicola, id. id. di Chiavari.
Stanzani cav. Augusto, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Modena.
Vignolo cav. Stefano, id. id. di Torino.
Semeria cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Mondovì.
Calcaterra-Doria cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina.
Del Vasto cav. Nicodemo, sostituto procuratore del Re in funzione di vice segretario del Consiglio superiore della magistratura.
Cominelli cav. Ugo, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia.
Tarsia in Curia cav. Amedeo, id. id. id.
Granito cav. Aristide, id. id. id.
Mugnozza cav. Giuseppe, id. id. id.
Peratoner cav. Francesco, id. della Direzione generale del fondo per il culto.
Siniscalchi cav. Salvatore, capo ragioniere dell'Economato dei benefici vacanti di Milano.
Pacifico cav. uff. Francesco, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Sant'Angelo dei Lombardi.
Teghini cav. Umberto, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Lucca.
Pulejo cav. uff. Giovanni, notabile del municipio di Messina.
Battista Michele, giudice del tribunale civile e penale di Roma.
Cirone Leonardo, primo segretario nel Ministero di grazia e giustizia.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 28 dicembre 1913:

a commendatore:

Cigliana comm. dott. Giovanni, ispettore generale nel Ministero del tesoro.

ad uffiziale:

Franceschi comm. Giulio, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Enrici comm. Bartolomeo, id. nel Ministero del tesoro.
Piazza comm. Giuseppe, ispettore centrale di ragioneria nel Ministero del tesoro.
Ceresa comm. Alessandro, ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli.

a cavaliere:

Massone cav. Giuseppe, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Ghemi cav. dott. Francesco, id. id. id.
Caputi cav. dott. Francesco, direttore capo di divisione negli uffici della Corte dei conti.
Bruni cav. Antonio, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro.
Borga cav. uff. Giovanni, id. id. id.
Cirillo cav. dott. Nicola, id. id. id.
Giachi cav. Carlo, capo sezione di ragioneria nel Ministero del tesoro.
Francescato cav. Italico Pirro, id. id. id.
Cadolino cav. Luigi, delegato del tesoro.
Cogni cav. Antonio, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
D'Orazio avv. comm. Francesco.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto 4 gennaio 1914:

a commendatore:

Barile comm. dott. Luigi, direttore generale nel Ministero delle finanze.

ad uffiziale:

Satta comm. avv. Iosto, direttore capo di divisione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Rossi comm. dott. Francesco, id. id.
Troise comm. dott. Pasquale, id. id., capo del personale del Ministero delle finanze.
Frasson comm. dott. Edoardo, intendente di finanza.

a cavaliere:

Bargilli cav. Alfredo, capo sezione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Resta cav. Carlo, id. id. id.
Davoli cav. dott. Achille, id. id. id.
Bergamini cav. dott. Paolo, intendente di finanza.
Marcato cav. dott. Cesare, id. id.
Ubaldi cav. dott. Giov. Battista, ispettore di dogana.
Calvani cav. Nicola, agente superiore delle imposte.
Granata Grillo comm. Giuseppe, ispettore tecnico delle saline.
Betta cav. Policarpo, ingegnere capo degli uffici tecnici di finanza.
Silvestri cav. Aristodemo, colonnello della R. guardia finanza.
Garofalo cav. Attilio, id. id. id.
Neri cav. Gerolamo, conservatore delle ipoteche.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 4 gennaio 1914:

a commendatore:

Baldacci comm. ing. Luigi, ispettore superiore di 1ª classe nel corpo Reale delle miniere.

ad uffiziale:

Rossati cav. uff. uff. Guido, R. enotecnico New York.
Zattini cav. uff. ing. Giuseppe, ispettore di 1ª classe del bonificamento agrario e colonizzazione, Roma.
Dragoni comm. prof. Carlo, capo divisione nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Reggiani cav. uff. Napoleone, direttore dell'ufficio centrale metrico e dei saggi, Roma.

a cavaliere:

Sandri cav. uff. rag. Leopoldo, capo sezione di ragioneria nel Ministero di agricoltura industria e commercio.
Belli cav. uff. dr. Giovanni, ispettore dell'industria e del commercio, Roma.
Rossi cav. uff. Ernesto, industriale, Genova.
Oddone cav. prof. Emilio, assistente di 1ª classe nel R. ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, Roma.
De Giorgi cav. prof. Cosimo, direttore dell'Osservatorio meteorologico e geodinamico di Lecce.
Morosini cav. uff. ing. Giovanni, professore nella R. scuola superiore di agricoltura di Milano.
Marchetti cav. dr. Livio, capo sezione nel Ministero di agricoltura industria e commercio.
Locatelli cav. ing. Italo, capo circolo d'ispezione del lavoro di Milano.
De Rosa cav. uff. dr. Francesco, professore incaricato presso la Regia scuola di agricoltura di Portici.
Mingioli cav. dr. Eustacchio, professore straordinario id.
Gorini cav. dr. Costantino, id. id. di Milano.
Aldinio cav. uff. dr. Giuseppe, deputato provinciale di Potenza.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 28 dicembre 1913:

a commendatore:

Mazza avv. comm. Alfredo, direttore generale nell'amministrazione dei lavori pubblici.
Ramasso avv. comm. Adolfo, id.

ad uffiziale:

Ginelli avv. cav. uff. Oscar, capo sezione nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Celeri ing. comm. Ferruccio, ispettore capo di vigilanza nell'Amministrazione id.
Biglieri cav. uff. Annibale, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Baldassarre avv. comm. Pietro, capo sezione nell'Amministrazione dei lavori pubblici.
Molinari cav. uff. Giovanni, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Gullini ing. cav. uff. Arrigo, sotto capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Bacciarello ing. cav. uff. Michele, capo compartimento id. id.
Serani ing. comm. David, sotto capo servizio id. id.

a cavaliere:

Pagano avv. cav. Filippo, capo sezione dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Romano avv. cav. uff. Domenico, capo sezione dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Crispo avv. cav. Antonio, id. id.
Garofoli ing. cav. Mauro, ispettore principale di vigilanza nell'Amministrazione, id.
Osenga cav. Tullo, ingegnere capo del R. corpo del genio civile.
Blesio cav. Diego, id. id.
Romaniello cav. uff. Michele, id. id
Mongini cav. uff. Carlo, id. id.
Di Bella cav. Emanuele, ingegnere di 1ª classe, id.
Susinno cav. Alessandro, id. id.
Ostini cav. uff. Giuseppe, capo divisione nell'Amministrazione dello Stato.
Gallinaro ing. cav. uff. Achille, id. id.
Alemani ing. cav. uff. Pietro, id. id.
Mazier ing. cav. uff. Vittorio, id. id.
Fabris ing. cav. uff. Abdelcader, id. id.
Turconi ing. cav. uff. Giuseppe, id. id.
Martelli ing. cav. uff. Giovanni, id. id.
Calef ing. cav. uff. Giulio, id. id.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione :

Con decreto dell'8 gennaio 1914:

a commendatore:

Pranzetti Carlo, ispettore generale nel Ministero della istruzione pubblica.

ad uffiziale:

Avena Alberto, direttore capo divisione nel Ministero della pubblica istruzione.
Donati Paolo, ispettore di ragioneria al Ministero dell'interno, benemerito dell'opera prestata a vantaggio dell'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari.
Concetti Luigi, professore ordinario di pediatria nella R. Università di Roma.
Nicoli Francesco, presidente della R. accademia di scienze e lettere ed arti di Modena e professore di geometria descrittiva nella R. Università, id.
Peverelli Agostino Emanuele, R. provveditore agli studi per la provincia di Porto Maurizio.

a cavaliere:

Marini Ottavio, direttore capo divisione nel Ministero della pubblica istruzione.
Bernucci Carlo, direttore di segreteria della R. Università di Pavia.
Tartara Alessandro, professore ordinario di letteratura latina nella R. Università di Pisa.
Mascagni Giuseppe, direttore della scuola di ostetricia in Arezzo.
Canti Gustavo, preside del R. Istituto tecnico di Roma.
Tarozzi Giuseppe, professore ordinario di filosofia morale nella R. Università di Bologna.
Masi Francesco, professore ordinario di meccanica applicata alle macchine nella R. scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna.
Pirzio Luigi, direttore delle scuole elementari di Udine.
Peretti Cesare, presidente del Comitato della Società « Dante Alighieri » in Pallanza.
Tedeschi Ettore, libero docente nella R. Università di Genova.
Cattaneo Giacomo, professore ordinario di anatomia comparata nella R. Università di Genova.
De Sarlo Francesco professore ordinario di filosofia teoretica nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.
Gorra Egidio, professore ordinario di storia comparata delle letterature neo-latine nella R. Università di Pavia.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi :

Con decreto dell'8 gennaio 1914 :

a commendatore:

Candeli Amos, capo divisione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

ad uffiziale:

Perres Giuseppe, direttore compartimentale nell'Amministrazione dei telefoni.
Dei Corrado, direttore superiore nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Calcagni Filippo, id. id.

a cavaliere:

De Ponti Silvio, direttore delle costruzioni nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Mariani Guido, direttore principale id. id.
Ciardi Francesco, capo sezione id. id.
Venturi Giuseppe, direttore principale id. id.
Sertoli Camillo Aniceto, capo sezione id. id.
Augusti Arturo, id. id. id.
Costa Giuseppe, id. id. id.
Monteverde Edoardo, direttore provinciale id. id.
Cammelli Enea,
Obè Samuele, capo sezione nell'Amministrazione dei telefoni.

LEGGI E DECRETI

Il numero 135 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la tabella, allegato n. 4 alle « aggiunte e varianti » del regolamento speciale per il personale della amministrazione dei telefoni, approvate col R. decreto n. 462 del 6 aprile 1913, che stabilisce le indennità dovute per missioni o visite d'ispezione ai funzionari dei telefoni;

Riconosciuta la opportunità di apportare alla detta tabella talune variazioni sostanziali e formali allo scopo essenzialmente di meglio conciliare le esigenze del servizio con l'interesse del personale e di eliminare alcune anomalie verificatesi nell'applicazione delle disposizioni vigenti;

Veduto il parere del Consiglio di amministrazione del Ministero delle poste e telegrafi;

Veduto il parere del Consiglio di Stato, in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato, per le poste e per i telegrafi, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tabella delle indennità dovute per missioni o visite d'ispezioni ai funzionari dell'Amministrazione dei telefoni, allegato 4 delle aggiunte e varianti al regolamento speciale per il personale dell'Amministrazione dei telefoni, approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 462, è sostituita da quella annessa al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RICCIO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Allegato 4.

Tabella delle indennità dovute, per missioni o visite d'ispezione ai funzionari ed agenti dell'Amministrazione dei telefoni.

RR. decreti: 14 settembre 1862, n. 840; 25 agosto 1863, n. 1446; 8 luglio 1878, n. 4459 (serie 2ª); 27 ottobre 1879, n. 5136 (serie 2ª); 10 luglio 1890, n. 6696 (serie 3ª); 23 maggio 1907, n. 562.

DESIGNAZIONE degli impiegati ed agenti	Indennità				Rimborso del prezzo dei biglietti per viaggi		
	giornaliera di soggiorno	di pernottazione	di viaggio sulle vie ordinarie: per ciascuno dei primi 100 chilometri	di viaggio sulle vie ordinarie: per ciascun chilometro oltre i primi 100	sulle ferrovie	sui piroscafi	sulle ferrovie economiche o tramvie con seconde classi
Personale di ruolo.							
Impiegati di 1ª e 2ª categoria (1):							
fino a L. 1000	5		0 25	0 20	2ª	1ª	1ª
più di L. 1000 fino a L. 2200	6		»	»	2ª	1ª	1ª
più di L. 2200 fino a L. 3500	8		»	»	2ª	1ª	1ª
più di L. 3500 fino a L. 5000	10		»	»	2ª	1ª	1ª
più di L. 5000 fino a L. 7000	12		»	»	1ª	1ª	1ª
più di L. 7000	18		»	»	1ª	1ª	1ª
Ispettori superiori con L. 7000	15		»	»	1ª	1ª	1ª
Capi divisione e direttori compartimentali, con L. 7000, in funzioni ispettive	15		»	»	1ª	1ª	1ª
Ispettori centrali con L. 5000	12		»	»	1ª	1ª	1ª
Capi sezione e direttori compartimentali con L. 5000, in funzioni ispettive	12		»	»	1ª	1ª	1ª
Operai meccanici, verificatori, riparatori, e giuntisti, apparecchiatori e guardafili (2)	2 50	1 50	»	»	3ª	2ª	2ª
Commessi, commesse ed operaie	2 —	1 —	»	»	3ª	2ª	2ª
Personale fuori ruolo.							
Telefonisti completivi, telefoniste e dattilografe completive ed avventizie	5		»	»	2ª	1ª	1ª
Allievi meccanici ed apparecchiatori, ed allievi guardafili (2).	2 —	1 —	»	»	3ª	2ª	2ª
Fattorini, commesse fuori ruolo ed operaie fuori ruolo	1 50	1 —	»	»	3ª	2ª	2ª

(1) Agli impiegati di 1ª e 2ª categoria spetta la mezza diaria, oltre alle indennità di viaggio, per le missioni od ispezioni eseguite nel territorio del Comune di residenza quando la distanza percorsa in andata e ritorno superi i due chilometri oltre la cinta daziaria.

(2) Agli effetti delle indennità e dei rimborsi di spese di cui sopra, gli operai dei telefoni debbono considerarsi o come incaricati della sorveglianza e della manutenzione di un determinato tronco di linea, con le sue eventuali diramazioni, o come addetti ai lavori di costruzione o di manutenzione di tutti gli impianti esterni ed interni di una rete telefonica facente capo ad un determinato ufficio.

Dentro i limiti del tronco di linea assegnato ad un agente, diramazioni comprese, e dentro il perimetro avente per centro l'ufficio cui gli operai sono addetti, e per raggio 3 km. non spetta mai alcuna delle indennità indicate nello specchio qui sopra, salva l'eccezione appresso indicata, nè alcun rimborso di spese di locomozione, tranne che per esigenze di servizio vi sia stata apposita preventiva autorizzazione.

Le norme per il pagamento delle indennità e dei rimborsi sono le seguenti:

A) *Indennità di soggiorno fuori residenza*: spetta agli operai che debbono prestare servizio oltre i limiti di cui al precedente paragrafo, ed è corrisposta nella misura che appresso:

diaria intera all'operaio che non rientra e non può rientrare in residenza prima delle ore 20 ovvero che ne sia uscito prima delle ore 7, quando il suo allontanamento dalla residenza sia durato non meno di 7 ore.

mezza diaria all'operaio che, rientrando o potendo rientrare in residenza prima delle ore 20, abbia dovuto per ragioni di servizio restarne assente non meno di 4 ore, ovvero che, pur rientrando dopo delle ore 20 od essendone uscito prima delle 7, abbia dovuto restare assente dalla residenza per un tempo non superiore nè pari a 7 ma non inferiore a 4 ore.

Per le indennità di soggiorno di cui sopra, tanto per la diaria intera quanto per la mezza diaria, si deve intendere per residenza di un operaio o il tronco di linea assegnatogli in manutenzione o la cerchia dei 3 km. intorno all'ufficio cui egli è addetto, secondo i casi.

B) Indennità di pernottazione spetta agli operai che per lavori eseguiti oltre i limiti indicati al paragrafo secondo siano costretti a pernottare fuori residenza. Agli operai, ai quali sia stato assegnato un tronco, spetta l'indennità di pernottazione anche per lavori eseguiti nell'ambito del tronco stesso, quando per ragioni di servizio siano costretti a pernottare fuori domicilio.

C) Rimborso del prezzo dei biglietti di viaggio su piroscafi, ferrovie, tramvie elettriche o a vapore od automobili od altri veicoli a trazione meccanica in servizio pubblico, spetta agli operai che debbono recarsi per ragioni di servizio oltre i limiti indicati al paragrafo secondo.

D) Indennità chilometrica di percorrenza spetta agli operai che debbono recarsi al di là dei limiti indicati al paragrafo secondo e non possano valersi di mezzi di locomozione a servizio pubblico di cui al paragrafo precedente.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro
RICCIO.

Il numero 143 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 marzo 1898, n. 59, e le leggi successive che la modificarono;

Visto il regolamento per l'esecuzione della predetta legge approvato con R. decreto 4 settembre 1898, numero 444, nonchè i successivi RR. decreti che lo modificarono;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'annessa variante al regolamento per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898, n. 59, firmata d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Essa avrà effetto dalla compilazione dei quadri ordinari di avanzamento per l'anno 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Variante al regolamento per l'avanzamento dei corpi militari della R. marina

Il secondo comma dell'art. 111-A del regolamento d'avanzamento è abrogato e sostituito dal seguente:

« Tra gli ufficiali riconosciuti idonei possono concorrere alla promozione a scelta quelli soltanto che, oltre all'aver raccolto nelle schede un numero di proposte a scelta uguale a un quinto almeno del numero dei compilatori delle schede per il ruolo ufficiali di vascello ed ai due terzi per il ruolo ufficiali macchinisti e per gli altri corpi, abbiano riportato in loro favore la unanimità dei suffragi nella votazione di cui al precedente comma, e siano dalla Commissione stati riconosciuti meritevoli di promozione a scelta con la maggioranza dei due terzi di voti ».

Roma, 18 febbraio 1915.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
VIALE.

Il numero 1501 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 16 agosto 1914, n. 1081, col quale si approvava il regolamento in esecuzione della legge 27 giugno 1912, n. 677, sull'ispettorato delle scuole medie e normali;

Veduto che all'art. 3, lettera *C*, n. 4, di detto regolamento deve leggersi « ai capi d'istituto incaricati » e non già « ai professori ordinari di scuole medie di secondo grado », il quale ultimo inciso deve invece essere compreso sotto il n. 5;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La lettera *C*, articolo 3 del regolamento approvato con Nostro decreto 16 agosto 1914, n. 1081, è rettificata nel seguente modo:

C) a parità del precedente requisito sarà data la precedenza:

1° ai professori di Università o di Istituti d'istruzione superiore;

2° ai provveditori agli studi;

3° ai capi d'istituto effettivi;

4° ai capi d'istituto incaricati;

5° ai professori ordinari di scuole medie di secondo grado.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 140

Regio Decreto 14 gennaio 1915, col quale, sulla pro-

posta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene rettificato il contributo scolastico consolidato a carico del comune di Domus de Maria della provincia di Cagliari, compreso nel decreto Reale di passaggio del 29 marzo 1914, n. 629.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del fondo per il culto.

Con R. decreto del 17 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 30 gennaio 1915:

Nuzzo Anacleto, ragioniere di 1ª classe, è nominato, in seguito ad idoneità conseguita nell'esame indetto, primo ragioniere di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 30 gennaio 1915:

Tuzi Alberto, ragioniere di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.
Vonni rag. Tullio, ragioniere di 2ª classe, in soprannumero, è collocato in ruolo.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 26 stesso mese:

Ciarrocchi cav. Riccardo, presidente del tribunale civile e penale di Rieti, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.

Con R. decreto del 28 gennaio 1915:

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del presidente del tribunale di Casale, Garbasso cav. Carlo Luigi, sono rettificati nel senso che ai nomi Carlo Luigi sono sostituiti quelli di Luigi Vittorio Emanuele Secondo Antonio Carlo.
Gentile cav. Luca, consigliere della Corte d'appello di Trani, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per mesi due.
Petrosilli cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Aquila, in aspettativa per infermità per due anni, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continuando nella detta aspettativa.
Frassinetti cav. Adolfo, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa, per due mesi.
Marinangeli Vincenzo, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Chieti, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Chieti.
Dandolo Tullio, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Soncino, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Pesaro.
Gristina Luciano, giudice del tribunale di Roma, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Valenzano Mario, nel 2° mandamento di Asti.
Vitanza Giovanni, nella pretura urbana di Catania.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

Carrieri cav. Carlo, avvocato generale di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per quattro mesi.
Lambardi cav. Augusto, consigliere della Corte d'appello di Brescia, è tramutato alla Corte d'appello di Firenze, a sua domanda.
Verdelli cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello, incaricato delle funzioni di presidente di sezione presso il tribunale civile e penale di Brescia, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Marcias cav. Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è tramutato, a sua domanda, alla Corte d'appello di Cagliari.
Zini cav. Costanzo, presidente del tribunale civile e penale di Bobbio, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Genova.
Martini cav. Rocco, presidente del tribunale civile e penale di Sulmona, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte di appello di Aquila.
Pasini cav. Vittorio, presidente del tribunale civile e penale di Como, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte di appello di Torino.
Guttierrez Guttierrez cav. Gaetano, consigliere di Corte d'appello, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Ranieri cav. Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Teramo, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Bucci cav. Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Bologna, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catania.
Mussi-Isnardi cav. Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato consigliere della Corte di appello di Venezia.
Botta cav. Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è nominato consigliere di Corte d'appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Brescia.
Persico cav. Mariano, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello di Potenza.
Lenci cav. Aristide, giudice del tribunale civile e penale di Pisa, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello di Perugia.
Audoly cav. Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Massa, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Vicenza.
Allara cav. Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Bobbio.
Monaco cav. Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani.
Domino cav. Antonino, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Marabelli cav. Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Monza, è nominato, per merito, presidente del tribunale civile e penale di Como.
Lembo Luigi, giudice del tribunale di Rossano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Lecce.
Della Villa Ernesto, giudice del tribunale di Teramo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Isernia.
Molinari Antonino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Canicatti, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Girgenti, cessando dalle anzidette funzioni.
Fazio Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Monreale, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Palermo, cessando dalle anzidette funzioni.
Tortorici Pietro, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Corleone, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Monreale con le stesse funzioni.
Mancuso Ignazio, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato al tribunale di Catania.

Leoni Petro, giudice del tribunale di Bobbio, è tramutato al tribunale di Oristano.

Riservato Francesco Paolo, vice pretore del 1° mandamento di Palermo, è tramutato al 4° mandamento di detta città.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Maio Francesco dalla carica di vice pretore del mandamento di Filadelfia.

Marchi Azelio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sinalunga pel triennio 1913-915.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1915:

È concesso alla famiglia del cancelliere sospeso Magnani Elia, un assegno alimentare mensile fino al termine della sospensione.

Marcellini Marcello, aggiunto di cancelleria della pretura di Voltri, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un mese.

Lo Cascio Martino, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Terlizzi, è privato dello stipendio.

Tommasone Gregorio Giuseppe, aggiunto di cancelleria di 3ª classe del tribunale di Lucera, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio allo stesso tribunale di Lucera.

Adinolfi Giacomo, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Firenze, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura urbana di Firenze.

Moreno Giov. Battista, aggiunto di cancelleria del tribunale di Genova, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva, è richiamato in servizio.

L'aggiunto di cancelleria Genovese Gaetano, è, d'ufficio, dichiarato dimissionario per non avere assunto possesso, senza giustificati motivi, alla R. procura di Grosseto, dove fu applicato.

Capomagi Antonio, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Roma, applicato alla pretura di Campi Sampiero, è richiamato in servizio dalla data del presente decreto.

Conti Giorgio, aggiunto di 3ª classe nella pretura di Cuneo, dove non ha ancora assunto le funzioni, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per mesi tre.

Riccardi Guido, alunno gratuito della pretura di Campagna, applicato al tribunale di Cosenza, è promosso aggiunto di cancelleria di 3ª classe, ed è destinato alla pretura di Busto Arsizio, continuando nell'aspettativa.

Detto funzionario prende posto in graduatoria dopo l'aggiunto di 3ª classe Restivo Vincenzo.

I sottoindicati alunni gratuiti nelle cancellerie e segreterie giudiziarie, dove non hanno ancora assunte le funzioni, sono applicati per sei mesi:

Fiocca Lino, della pretura di Moncalvo, al tribunale di Ravenna.

Del Re Attilio, della R. procura di Trani, alla pretura di Vernole.

D'Elia Liberato, della pretura di Mottola, al tribunale di Taranto.

Morelli Giovanni, della pretura di Nicastro, al tribunale di Taranto.

Cirignano Antonio, della R. procura di Ariano di Puglia, al tribunale di Domodossola.

Petruccelli Achille, del tribunale di Siracusa, al tribunale di Orvieto.

Tondi Pasquale, della pretura di Galatina, alla pretura urbana di Venezia.

Bonanno Giacomo, del tribunale di Caltagirone, al tribunale di Bobbio.

Innamorato Amedeo, del tribunale di Avellino, alla pretura di Cantalupo nel Sannio.

Soldano Giuseppe, della procura generale presso la Corte d'appello di Trani, alla pretura di Trinitapoli.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

UFFICIO CENTRALE DI STATISTICA

STATISTICA sommaria delle cause delle morti avvenute nel Regno, nell'anno 1913.

Mentre è in corso la stampa del volume contenente le notizie particolareggiate delle *Cause delle morti* nell'anno 1913, crediamo opportuno far conoscere anticipatamente la classificazione dei morti in ciascuna Provincia, in ciascun compartimento e nel complesso del Regno, in detto anno, secondo quelle cause dei decessi che sono fra le più caratteristiche per lo studio delle condizioni sanitarie della popolazione (*a*).

L'elenco nosologico delle cause di morte, secondo il quale saranno date le notizie nel volume suindicato, contiene 168 voci; in questo riassunto sommario ne sono enumerate soltanto 35, le quali, per altro, comprendono 477.954 casi di morte, cioè il 72 per cento del totale.

Nell'anno 1913 morirono in tutto il Regno 663,966 individui; si ebbero, cioè, 18,75 morti per ogni 1000 abitanti; nel 1912 il quoziente di mortalità fu di 18,15 e nel 1911 era stato di 21,41.

Il quoziente del 1913 segna un lieve aumento rispetto a quello del 1912, e tale aumento, che, in cifre assolute, è di 28.178 morti (663.966 morti nel 1913 contro 635.788 nel 1912), si deve attribuire, in principale modo, alle malattie del *tubo intestinale* che nel 1913 causarono la morte di 79.819 persone, contro 59.536 nel 1912, e il quoziente quindi salì da 1700 ogni milione di abitanti nel 1912 a 2254 nel 1913.

Aumentarono pure notevolmente nel 1913 i morti per *morbillo* (da 208 ogni milione di abitanti nel 1912 a 292 nel 1913), per *scarlattina* (da 85 a 156) e per *influenza* (da 90 a 121).

Meno sensibile fu l'aumento nei morti per malattie del *cuore* (da 1719 ogni milione di abitanti nel 1912 a 1739 nel 1913), per *tumori maligni* (da 647 a 667), per *polmonite crupale e bronco polmonite acuta* (da 2052 a 2064) per *cause violente accidentali* (da 313 a 324), per malattie dei *reni* (da 449 a 459), per *apoplessia e congestione cerebrale* (da 1009 a 1018), per *risipola* (da 61 a 68), per *meningite semplice cerebrale e spinale* (da 308 a 313), per *febbre tifoidea* (da 221 a 225) e per *alcoolismo cronico* (da 18 a 21).

È rimasto pressochè invariato il numero dei morti per *sifilide*, per *pustola maligna*, per *rabbia*, per malattie di *gravidanza, parto e puerperio* (compresa la *febbre puerperale*), per *tetano*, per *pellagra*, per *tubercolosi in tutte le sue forme*, per malattie delle *arterie*, per *suicidio* e per *omicidio*.

Nel 1913, invece, si deve segnalare una grande diminuzione nei morti per *vaiuolo*, i quali da 3336 nel 1912 si ridussero a 150 nel 1913, e, cioè, da 95 a 4 ogni milione di abitanti, tanto che quest'ultimo quoziente è il più piccolo fra tutti quelli osservati nel periodo dal 1887 ad oggi.

Un notevole miglioramento si è avuto anche nella mortalità per *bronchite acuta e cronica* (dal quoziente 1416 ogni milione di abitanti nel 1912 a 1319 nel 1913), per *ipertosse* (da 192 a 138) e per *febbri di malaria* e *cachessia palustre* (da 90 a 75).

Anche le morti per *difterite* e *laringite crupale* presentarono nel 1913 una leggiera diminuzione rispetto all'anno precedente.

Se si dà uno sguardo alla distribuzione geografica dei morti nel 1913 per alcune delle cause sopra indicate, si nota che il *vaiuolo* fu mite in tutti i compartimenti; il *morbillo* colpì specialmente, in rapporto alla popolazione, il Lazio, le Puglie, gli Abruzzi, le Calabrie, e la Lombardia; la *scarlattina* le Calabrie e la Sicilia; la *febbre tifoidea* la Sicilia, le Marche e l'Umbria; la *difterite* gli Abruzzi, le Marche, le Calabrie e la Liguria; l'*ipertosse* la Sardegna, il Veneto, la Toscana e l'Umbria.

(*a*) Avvertiamo che le cifre esposte in questo riassunto sommario non sono ancora definitive e potranno subire qualche lieve variazione per effetto dei lavori di revisione che si stanno compiendo.

Le *febbri da malaria* e la *cachessia palustre* determinarono in tutto il Regno 2663 casi di morte, che, come al solito, spettano per la massima parte alla Sardegna, alla Basilicata, alle Calabrie, alla Sicilia, alle Puglie, al Lazio e agli Abruzzi.

Morirono di *sifilide* 1753 individui, in gran parte nel Lazio, nella Campania e nelle Calabrie; e di *pustola maligna* 219 appartenenti per circa due terzi alle provincie a sud del parallelo di Roma.

La *tubercolosi*, i *tumori maligni* e l'*alcoolismo cronico* causarono un maggior numero di morti, in rapporto alla popolazione, nei compartimenti dell'Italia settentrionale e centrale.

Le morti per *enterite, diarrea, colera indigeno ed ulcera intestinale* furono più numerose nella Basilicata, nella Sicilia e negli Abruzzi; e quelle per *omicidio* nelle provincie meridionali ed insulari.

Nel seguente prospetto, le cifre proporzionali a un milione di abitanti, dei morti nel Regno per le più importanti cause suddette in ciascun anno del triennio 1911-1913 sono messe a confronto con le cifre corrispondenti del triennio 1887-1889, risalendosi così fino all'anno in cui fu iniziata in tutti i Comuni del Regno la statistica delle cause di morte.

Morti nel Regno per ogni milione d'abitanti nei due trienni 1887-89 e 1911-913.

Cause delle morti	1887	1888	1889	1911	1912	1913
Vaiuolo	549	607	447	139	95	4
Morbillo	803	703	459	247	208	292
Scarlattina	494	303	215	73	85	156
Febbre tifoidea	939	800	768	275	221	225
Difterite e laringite crupale	952	861	663	106	104	98
Ipertosse	376	256	409	197	192	138
Influenza	18	20	17	163	90	121
Febbri da malaria e cachessia palustre	710	536	539	127	90	75
Sifilide	64	64	69	54	49	49
Pustola maligna, carbonchio	24	23	18	7	6	6
Rabbia	3	4	4	1	2	1
Febbre puerperale	85	82	70	27	26	29
Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	150	149	133	49	53	50
Tubercolosi disseminata e polmonare	1321	1389	1423	1219	1074	1061
Altre malattie tubercolari	780	737	696	504	416	431
Malattie dei reni	255	271	262	481	449	459
Pellagra	125	117	104	35	28	29
Tumori maligni	427	423	430	668	647	667
Apoplessia e congestione cerebrale	1091	1123	1052	1076	1009	1018
Bronchite acuta e cronica	2156	2343	2162	1696	1416	1319
Polmonite crupale e bronco polmonite acuta	2154	2441	2104	2390	2032	2064
Malattie del cuore	1268	1336	1288	1888	1719	1739
Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	3147	3140	3081	2528	1700	2254
Alcoolismo cronico	15	14	14	21	18	21
Morte violenta accidentale	378	381	342	320	313	324
Suicidio	49	53	49	79	85	85
Omicidio	52	55	49	31	32	32
Numero complessivo dei morti (compresi i morti per cause non indicate superiormente)	27993	27508	25572	21414	18152	18746

Da questo prospetto si rileva che è notevolmente diminuita, dal 1887 in poi, la mortalità per malattie infettive, ad eccezione di quella per influenza, per la quale si è verificato il fatto opposto, quella per affezioni tubercolari, per pellagra, per malattie da parto e da puerperio, per bronchite acuta e cronica e per omicidio; è pure diminuita la mortalità causata dalle inflammazioni intestinali, mentre si mantiene quasi invariata quella causata dalle polmoniti acute e dall'apoplessia e congestione cerebrale. È invece cresciuta alquanto la mortalità determinata da tumori maligni, da malattie del cuore e dei reni, da alcoolismo cronico e da suicidio.

Nel prospetto che viene appresso sono esposte le cifre delle morti nell'anno 1913, divise secondo le loro cause più importanti, in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno.

Morti avvenute nell'anno 1913 in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno, classificate secondo le loro cause più importanti (*a*).

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE presente calcolata alla metà dell'anno 1913	CAUSE DI MORTE						
		Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza
Alessandria	811934	—	145	17	94	63	116	44
Cuneo	656802	2	57	15	73	35	52	36
Novara	760662	—	99	—	83	47	44	73
Torino	1233337	—	35	19	151	59	77	107
Piemonte	**3462735**	**2**	**336**	**51**	**401**	**204**	**289**	**260**
Genova	1083191	2	236	23	208	135	79	53
Porto Maurizio	147954	1	23	1	21	15	7	13
Liguria	**1231145**	**3**	**259**	**24**	**229**	**150**	**86**	**66**
Bergamo	527512	1	648	2	157	86	134	32
Brescia	609982	1	262	7	170	86	78	40
Como	627966	—	161	6	133	63	162	59
Cremona	350842	—	115	8	89	36	45	55
Mantova	354697	—	3	9	82	39	24	41
Milano	1792495	1	958	38	531	216	268	114
Pavia	512664	—	30	4	99	48	39	38
Sondrio	132614	—	37	2	28	10	21	38
Lombardia	**4908772**	**3**	**2214**	**76**	**1289**	**584**	**771**	**417**
Belluno	198988	1	58	4	21	25	37	14
Padova	536668	—	30	41	132	52	107	54
Rovigo	263043	—	37	5	65	29	70	31
Treviso	509512	—	83	8	109	40	27	47
Udine	654503	—	181	7	63	71	164	109
Venezia	482317	—	63	87	137	38	127	52
Verona	486255	—	64	20	196	51	48	32
Vicenza	507421	1	57	42	90	65	140	72
Veneto	**3638707**	**2**	**573**	**214**	**813**	**371**	**720**	**411**
Bologna	591473	—	31	29	141	90	48	58
Ferrara	317723	—	17	7	98	27	85	71
Forlì	309317	3	14	11	91	41	44	20

(*a*) I dati contenuti in questo prospetto non sono ancora definitivamente accertati e potranno subire qualche lieve variazione per i lavori di revisione che si stanno compiendo.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE													
	Febbri da malaria e cachessia palustre	Risipola	Colera asiatico	Sifilide	Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Tetano	Pellagra	Meningite semplice cerebrale e spinale	Apoplessia e congestione cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite crupale e bronco polmonite acuta
Alessandria	—	61	—	8	4	2	30	42	20	8	237	842	559	628	1600
Cuneo	2	43	—	7	3	—	22	49	12	2	191	594	412	773	1331
Novara	4	44	—	7	1	—	15	18	17	5	205	697	630	516	1326
Torino	1	75	—	48	3	2	36	53	15	1	308	1150	1083	1011	2471
Piemonte	**7**	**223**	—	**70**	**11**	**4**	**103**	**162**	**64**	**16**	**941**	**3283**	**2684**	**2928**	**6728**
Genova	3	61	—	46	6	—	25	38	16	—	339	833	842	751	2618
Porto Maurizio	—	10	—	14	—	—	4	3	2	—	32	113	132	145	311
Liguria	**3**	**71**	—	**60**	**6**	—	**29**	**41**	**18**	—	**371**	**951**	**974**	**896**	**2929**
Bergamo	—	24	—	7	—	1	15	35	10	33	333	614	417	1212	1450
Brescia	3	23	—	13	2	—	15	42	10	53	289	761	559	914	1239
Como	1	21	—	15	1	—	23	27	8	15	312	707	540	623	1359
Cremona	3	27	—	9	1	—	12	13	7	30	156	506	362	381	630
Mantova	2	25	—	6	—	1	9	12	12	22	120	571	292	295	457
Milano	9	107	—	60	1	2	58	91	16	54	939	1831	1490	1696	4012
Pavia	4	38	—	17	2	—	13	22	11	11	135	531	439	395	792
Sondrio	—	5	—	3	—	—	5	4	1	1	31	104	92	143	353
Lombardia	**22**	**270**	—	**130**	**7**	**4**	**150**	**246**	**75**	**219**	**2315**	**5625**	**4191**	**5659**	**10292**
Belluno	—	15	—	3	—	—	7	10	1	4	72	105	143	326	413
Padova	3	22	—	7	1	1	5	23	17	159	121	530	352	417	714
Rovigo	29	14	—	5	—	—	6	12	4	47	82	265	155	251	291
Treviso	1	28	—	5	—	—	6	31	14	78	108	417	340	414	830
Udine	6	31	—	7	—	1	16	33	18	76	205	453	469	719	1409
Venezia	22	31	—	16	—	1	12	25	5	49	214	501	410	444	904
Verona	15	26	—	26	—	—	7	22	22	46	114	605	283	378	677
Vicenza	1	23	—	21	—	1	10	28	7	117	146	546	266	522	964
Veneto	**77**	**190**	—	**90**	**1**	**4**	**69**	**184**	**88**	**576**	**1062**	**3422**	**2418**	**3471**	**6202**
Bologna	1	42	—	21	1	1	11	25	7	13	116	612	643	430	1087
Ferrara	37	28	—	8	—	1	8	12	1	14	66	361	227	304	518
Forlì	1	15	—	5	—	—	3	14	14	12	68	352	312	402	5[illegible]0

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE														
	Tubercolosi disseminata o polmonare	Meningite tubercolare	Tabe mesenterica	Scrofola disseminata e lupus	Tubercolosi delle ossa, delle articolazioni e d'altri organi; morbo di Pott	Malattie del cuore	Malattie del pericardio	Malattie delle arterie	Malattie dei reni	Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	Alcoolismo cronico	Morte violenta accidentale	Suicidio	Omicidio	Totale dei morti per qualsiasi causa
Alessandria	917	127	82	6	44	1425	7	245	242	1565	24	218	90	6	12770
Cuneo	684	49	52	4	36	1594	3	149	196	1559	11	247	66	13	11574
Novara	881	105	61	7	50	1616	1	251	319	636	14	274	92	5	11191
Torino	1757	167	103	8	106	3032	12	358	504	1487	33	425	196	20	20073
Piemonte	**4239**	**448**	**298**	**25**	**236**	**7667**	**23**	**1003**	**1261**	**5247**	**82**	**1164**	**444**	**44**	**55608**
Genova	1734	226	97	17	104	2039	3	384	386	1550	40	327	181	26	17580
Porto Maurizio	231	22	15	2	12	309	5	49	63	220	5	80	34	4	2535
Liguria	**1965**	**248**	**112**	**19**	**116**	**2348**	**8**	**433**	**449**	**1770**	**45**	**407**	**215**	**30**	**20115**
Bergamo	649	120	71	11	57	989	4	132	243	3246	12	168	19	5	13961
Brescia	777	89	102	16	62	1213	9	256	177	1970	11	264	35	10	12702
Como	834	166	108	15	72	1528	7	216	238	1551	16	201	62	14	12111
Cremona	405	50	60	2	43	700	4	192	146	616	10	107	21	4	6619
Mantova	331	72	36	8	21	628	1	150	108	701	13	92	30	—	5913
Milano	2611	384	224	32	144	3029	15	703	771	3967	44	511	242	32	32955
Pavia	604	108	58	8	30	954	4	207	162	680	18	131	22	3	7497
Sondrio	120	14	9	1	13	332	1	42	36	242	1	72	11	4	2482
Lombardia	**6331**	**1003**	**668**	**93**	**442**	**9373**	**45**	**1898**	**1881**	**12973**	**125**	**1546**	**442**	**72**	**94240**
Belluno	351	53	25	12	32	409	2	77	45	254	12	81	16	5	3771
Padova	582	138	81	19	45	757	2	298	172	1009	25	146	37	5	8949
Rovigo	242	58	74	11	17	399	7	122	69	522	7	69	14	1	4975
Treviso	514	120	57	9	45	757	4	261	104	492	36	148	38	3	7448
Udine	852	203	114	18	80	1309	1	353	221	1170	30	232	72	5	12219
Venezia	704	145	101	27	54	720	5	292	225	678	30	166	64	2	8804
Verona	512	109	80	6	35	876	2	183	130	852	16	124	34	3	7663
Vicenza	624	133	84	17	43	933	8	197	152	941	27	134	37	1	8978
Veneto	**4381**	**959**	**616**	**119**	**351**	**6160**	**31**	**1783**	**1118**	**5918**	**183**	**1100**	**312**	**25**	**62807**
Bologna	680	128	93	9	58	1027	4	316	192	831	8	203	90	12	9379
Ferrara	348	86	69	8	34	402	1	148	94	585	4	99	28	4	5699
Forlì	349	56	58	8	23	461	4	126	110	690	4	105	34	3	6108

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE presente calcolata alla metà dell'anno 1913	CAUSE DI MORTE						
		Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza
Modena	364507	—	1	13	69	50	100	21
Parma	333397	—	66	7	34	24	83	41
Piacenza	261334	—	28	5	55	42	87	9
Ravenna	253122	—	2	2	92	15	8	15
Reggio nell'Emilia	318892	—	5	7	29	22	24	14
Emilia	**2719765**	**8**	**164**	**81**	**609**	**311**	**479**	**249**
Arezzo	287591	—	14	3	66	26	96	27
Firenze	1015440	1	154	7	225	65	146	42
Grosseto	151934	—	15	49	40	16	43	24
Livorno	138123	—	38	—	76	9	4	14
Lucca	340210	—	38	1	55	11	47	25
Massa e Carrara	221106	—	80	—	42	22	49	[illegible]
Pisa	347429	—	63	3	67	17	47	32
Siena	243424	—	12	10	50	5	105	44
Toscana	**2745257**	**1**	**414**	**73**	**621**	**171**	**537**	**215**
Ancona	327481	—	18	4	88	38	39	59
Ascoli Piceno	257796	1	70	13	90	61	31	54
Macerata	262572	—	42	5	51	17	75	21
Pesaro e Urbino	264909	—	12	3	111	33	19	40
Marche	**1112758**	**1**	**142**	**25**	**340**	**149**	**164**	**174**
Perugia (**Umbria**)	**700207**	**1**	**215**	**10**	**229**	**66**	**181**	**67**
Roma (**Lazio**)	**1349859**	**2**	**862**	**49**	**384**	**121**	**80**	**152**
Aquila degli Abruzzi	415326	4	291	88	133	63	67	82
Campobasso	351926	6	313	19	107	54	42	84
Chieti	373814	1	77	5	70	51	51	79
Teramo	313145	1	46	5	118	45	89	57
Abruzzi e Molise	**1454211**	**12**	**727**	**117**	**428**	**213**	**249**	**302**
Avellino	403372	—	155	110	58	34	56	75
Benevento	260231	—	61	9	33	20	22	33
Caserta	800783	7	166	14	117	62	31	148

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE														
	Febbri da malaria e cachessia palustre	Risipola	Colera asiatico	Sifilide	Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Tetano	Pellagra	Meningite semplice cerebrale e spinale	Apoplessia e congestione cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta o cronica	Polmonite crupale e bronco polmonite acuta
Modena	3	37	—	7	—	—	17	12	5	2	93	378	284	466	647
Parma	—	19	—	6	—	—	7	15	5	4	88	366	352	464	703
Piacenza	1	15	—	18	3	—	7	21	9	19	84	321	216	275	613
Ravenna	—	4	—	5	1	3	3	8	2	4	33	296	359	188	365
Reggio nell'Emilia	—	24	—	12	—	—	10	13	6	2	78	389	277	277	612
Emilia	**43**	**184**	—	**82**	**5**	**5**	**66**	**120**	**49**	**70**	**626**	**3075**	**2670**	**2806**	**5095**
Arezzo	2	27	—	2	2	—	5	16	4	7	40	380	301	353	469
Firenze	2	94	—	59	9	1	23	31	14	14	232	1147	1153	792	2092
Grosseto	13	13	—	7	—	—	5	5	2	—	24	143	135	181	190
Livorno	—	5	—	11	6	—	5	4	1	—	39	129	149	132	298
Lucca	1	26	—	6	2	—	7	12	3	3	92	368	278	296	584
Massa e Carrara	—	11	—	3	3	—	4	11	1	2	95	153	152	236	484
Pisa	2	23	—	7	1	—	13	10	7	2	84	400	257	249	553
Siena	1	32	—	1	—	—	13	14	—	1	30	353	296	293	409
Toscana	**21**	**231**	—	**96**	**23**	**1**	**75**	**103**	**32**	**29**	**636**	**3073**	**2721**	**2532**	[illegible]
Ancona	—	18	—	7	—	—	12	15	10	4	56	483	217	446	444
Ascoli Piceno	2	18	—	7	—	—	5	10	4	12	40	389	148	302	400
Macerata	1	24	—	5	1	—	4	15	5	23	42	411	217	268	314
Pesaro e Urbino	—	10	—	2	—	—	7	12	3	18	31	374	205	404	429
Marche	**3**	**70**	—	**21**	**1**	—	**28**	**52**	**22**	**57**	**169**	**1657**	**787**	**1420**	**1587**
Perugia (Umbria)	**2**	**89**	—	**61**	**6**	**1**	**30**	**37**	**6**	**49**	**112**	**870**	**427**	**958**	**1097**
Roma (Lazio)	**117**	**123**	—	**185**	**11**	**4**	**45**	**78**	**18**	**8**	**335**	**1247**	**921**	**1114**	**2804**
Aquila degli Abruzzi	6	24	—	15	—	—	20	36	4	—	74	488	233	426	849
Campobasso	37	16	—	10	4	3	7	14	2	—	103	509	146	733	840
Chieti	18	23	—	23	—	—	11	33	4	—	78	478	184	459	720
Teramo	3	24	—	8	2	1	8	17	4	6	64	448	137	344	527
Abruzzi e Molise	**64**	**87**	—	**56**	**6**	**4**	**46**	**100**	**14**	**6**	**319**	**1923**	**700**	**1962**	**2936**
Avellino	17	32	—	13	2	1	17	27	9	—	117	407	158	669	935
Benevento	12	18	—	8	2	2	13	23	4	—	61	275	88	461	589
Caserta	49	69	—	21	6	—	25	36	5	—	219	926	316	1140	2091

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE														
	Tubercolosi disseminata e polmonare	Meningite tubercolare	Tabe mesenterica	Scrofola disseminata e *lupus*	Tubercolosi delle ossa, delle articolazioni e d'altri organi; morbo di Pott	Malattie del cuore	Malattie del pericardio	Malattie delle arterie	Malattie dei reni	Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	Alcoolismo cronico	Morte violenta accidentale	Suicidio	Omicidio	Totale dei morti per qualsiasi causa
Modena	405	82	65	9	33	670	5	181	121	751	8	122	34	7	7170
Parma	335	84	26	9	39	473	2	159	97	301	6	100	25	4	5661
Piacenza	317	56	26	3	19	495	3	88	67	524	14	87	20	3	4839
Ravenna	259	45	23	2	16	356	2	95	70	443	2	95	27	11	3943
Reggio nell'Emilia	323	56	43	6	26	562	2	68	92	777	5	93	40	1	5873
Emilia	**3016**	**593**	**403**	**54**	**248**	**4446**	**23**	**1181**	**843**	**4902**	**51**	**904**	**298**	**45**	**49172**
Arezzo	322	36	41	6	14	503	3	91	74	724	10	120	22	8	5283
Firenze	1409	192	198	19	112	1578	6	498	389	1338	8	267	99	15	16853
Grosseto	184	29	33	3	13	188	2	37	50	299	—	56	17	5	2484
Livorno	248	23	45	6	27	222	1	100	45	203	4	51	26	5	2505
Lucca	420	55	33	8	38	592	4	141	147	293	4	84	22	7	5198
Massa e Carrara	250	52	47	10	22	366	1	39	76	524	4	73	7	5	3926
Pisa	436	46	51	5	30	505	2	139	108	548	2	84	46	6	5330
Siena	290	21	42	7	26	389	1	119	68	430	2	83	36	2	4431
Toscana	**3559**	**454**	**490**	**64**	**282**	**4343**	**20**	**1164**	**957**	**4359**	**34**	**818**	**275**	**53**	**46010**
Ancona	301	54	57	4	19	678	2	129	137	823	9	118	34	6	6095
Ascoli Piceno	151	33	37	4	20	526	4	87	143	702	8	97	18	6	5143
Macerata	169	40	56	3	16	579	1	86	118	721	17	74	12	5	5127
Pesaro e Urbino	289	52	72	5	22	463	3	94	91	715	10	95	20	5	5584
Marche	**910**	**179**	**222**	**16**	**77**	**2246**	**10**	**396**	**489**	**2961**	**44**	**384**	**84**	**22**	**21949**
Perugia (Umbria)	**621**	**89**	**118**	**19**	**66**	**129[illegible]**	**8**	**201**	**26[illegible]**	**1685**	**24**	**243**	**56**	**17**	**18078**
Roma (Lazio)	**1547**	**312**	**204**	**26**	**113**	**192[illegible]**	**5**	**898**	**83[illegible]**	**3190**	**31**	**468**	**218**	**59**	**24599**
Aquila degli Abruzzi	327	62	99	13	51	915	—	227	25[illegible]	1251	9	147	19	21	8825
Campobasso	245	35	71	11	34	723	10	73	204	1256	6	133	18	7	8250
Chieti	240	53	85	7	21	651	5	119	177	1084	6	132	22	5	7409
Teramo	208	46	55	7	14	518	1	120	11[illegible]	749	6	86	9	4	5943
Abruzzi e Molise	**1020**	**196**	**310**	**38**	**120**	**2807**	**16**	**539**	**751**	**4340**	**27**	**498**	**68**	**37**	**30427**
Avellino	211	47	87	6	29	759	2	117	190	1115	2	176	8	15	7888
Benevento	132	35	51	1	13	580	3	64	15	632	4	100	5	9	4932
Caserta	534	80	199	7	50	1504	11	223	42[illegible]	1676	3	288	24	28	15136

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	POPOLAZIONE presente calcolata alla metà dell'anno 1913	CAUSE DI MORTE						
		Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza
Napoli	1333688	3	141	17	123	82	47	88
Salerno	562341	1	168	34	101	41	39	105
Campania	**3360415**	**11**	**691**	**184**	**432**	**239**	**195**	**449**
Bari delle Puglie	914404	36	53	32	143	41	45	74
Foggia	475435	5	152	700	148	51	21	109
Lecce	796281	—	1098	27	262	88	101	202
Puglie	**2186120**	**41**	**1303**	**759**	**553**	**180**	**167**	**385**
Potenza (**Basilicata**)	**481262**	**50**	**184**	**117**	**89**	**53**	**31**	**153**
Catanzaro	495870	1	427	706	78	72	41	82
Cosenza	483576	1	120	26	81	69	23	170
Reggio di Calabria	459118	1	141	287	64	41	21	106
Calabrie	**1438564**	**3**	**688**	**1019**	**223**	**182**	**85**	**358**
Caltanissetta	348139	—	195	677	135	64	6	28
Catania	805624	1	292	175	244	94	61	75
Girgenti	402122	7	217	668	119	52	12	125
Messina	527708	1	175	345	143	81	43	39
Palermo	795280	5	150	485	265	58	56	29
Siracusa	490641	—	240	107	133	36	7	65
Trapani	362454	—	65	236	98	31	47	19
Sicilia	**3731968**	**14**	**1334**	**2693**	**1137**	**416**	**232**	**380**
Cagliari	529514	—	93	13	114	44	495	149
Sassari	337132	1	142	9	73	28	172	85
Sardegna	**866646**	**1**	**235**	**22**	**187**	**72**	**667**	**234**
REGNO anno 1913	**35418391**	**150**	**10341**	**5514**	**7964**	**3482**	**4883**	**4272**
» » 1912	**35026486**	**3336**	**7278**	**2964**	**7743**	**3642**	**6721**	**3141**
» » 1911	**34688814**	**4828**	**8573**	**2515**	**9537**	**3682**	**6833**	**5660**
» » 1910	**34376610**	**413**	**9897**	**2903**	**8948**	**4828**	**5116**	**2780**
» » 1909	**34077068**	**758**	**11043**	**2703**	**9741**	**5781**	**5218**	**5719**
» » 1908	**33826688**	**559**	**11740**	**3464**	**9287**	**5921**	**5545**	**4450**
» » 1907	**33514702**	**451**	**8184**	**2940**	**8614**	**5634**	**6142**	**8043**
» » 1906	**33325098**	**169**	**9726**	**2724**	**9424**	**4253**	**6165**	**4309**
» » 1905	**33193289**	**482**	**6738**	**1689**	**10896**	**4255**	**5767**	**6870**
» » 1904	**33016234**	**3093**	**5332**	**1611**	**12239**	**4519**	**5958**	**3794**

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	CAUSE DI MORTE														
	Febbri da malaria e cachessia palustre	Risipola	Colera asiatico	Sifilide	Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Tetano	Pellagra	Meningite semplice cerebrale e spinale	Apoplessia e congestione cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite crupale e bronco polmonite acuta
Napoli	13	67	—	316	6	7	22	75	25	—	736	1387	693	1971	3918
Salerno	18	35	—	28	8	—	14	40	10	—	161	567	235	966	1536
Campania	**109**	**221**	—	**386**	**24**	10	**91**	**201**	**53**	—	**1294**	**8562**	**1490**	**5207**	**9129**
Bari delle Puglie	29	99	—	54	8	1	14	34	13	—	250	985	376	2755	2036
Foggia	161	42	—	13	4	—	11	30	—	—	187	386	151	1080	1119
Lecce	198	128	—	45	3	—	28	30	10	—	367	713	357	1784	2046
Puglie	**388**	**269**	—	**112**	**15**	**1**	**53**	**94**	**23**	—	**804**	**2084**	**884**	**5619**	**5201**
Potenza (Basilicata)	**141**	**53**	—	**15**	**21**	**1**	**23**	**33**	**8**	—	**114**	**523**	**207**	**990**	**940**
Catanzaro	162	31	—	59	1	—	28	34	3	—	115	413	195	999	1186
Cosenza	65	26	—	25	8	2	14	27	4	—	76	531	189	745	806
Reggio di Calabria	68	43	—	52	6	—	30	24	6	—	142	289	214	844	1070
Calabrie	**295**	**100**	—	**136**	**15**	**2**	**72**	**85**	**13**	—	**333**	**1233**	**598**	**2588**	**3062**
Caltanissetta	59	18	—	17	2	2	13	26	2	—	209	305	124	1318	942
Catania	158	39	—	51	8	1	19	28	7	—	163	552	373	1692	1537
Girgenti	77	26	—	23	5	—	14	26	4	—	144	355	160	1003	981
Messina	48	31	—	69	3	—	22	17	8	—	163	465	270	780	944
Palermo	94	58	—	33	8	4	20	28	3	—	531	736	437	1308	1766
Siracusa	193	20	—	23	4	—	8	17	—	—	78	334	189	795	927
Trapani	103	9	—	15	2	1	8	11	3	—	183	294	116	558	660
Sicilia	**782**	**201**	—	**231**	**32**	**8**	**104**	**153**	**27**	—	**1471**	**3041**	**1669**	**7454**	**7757**
Cagliari	437	52	—	17	23	—	28	55	7	—	84	335	190	683	1467
Sassari	202	33	—	5	12	—	24	22	6	—	89	137	107	437	803
Sardegna	**639**	**85**	—	**22**	**35**	—	**52**	**77**	**13**	—	**173**	**472**	**297**	**1120**	**2270**
REGNO anno 1913	**2663**	**2417**	—	**1753**	**219**	**49**	**1036**	**1761**	**518**	**1030**	**11075**	**36041**	**23638**	**46724**	**78108**
» » 1912	**3161**	**2126**	**41**	**1706**	**223**	**58**	**899**	**1844**	**507**	**985**	**10799**	**35351**	**22661**	**49595**	**71870**
» » 1911	**4420**	**2008**	**6145**	**1861**	**235**	**52**	**929**	**1683**	**528**	**1222**	**13184**	**37321**	**23172**	**58807**	**82936**
» » 1910	**3621**	**2342**	**805**	**1730**	**260**	**65**	**1011**	**1775**	**487**	**1312**	**11958**	**35964**	**22555**	**49040**	**70081**
» » 1909	**3533**	**2862**	—	**1553**	**322**	**50**	**1242**	**1885**	**589**	**1420**	**12476**	**36686**	**21871**	**53495**	**81092**
» » 1908	**3478**	**2904**	—	**1692**	**355**	**71**	**1245**	**2070**	**524**	**1334**	**11792**	**34658**	**21828**	**49707**	**74556**
» » 1907	**4231**	**2581**	—	**1757**	**314**	**56**	**1147**	**1927**	**548**	**1635**	**11734**	**33270**	**20668**	**55802**	**80545**
» » 1906	**4871**	**2334**	—	**1814**	**305**	**60**	**1021**	**1770**	**750**	**2024**	**13057**	**33112**	**20653**	**54609**	**73636**
» » 1905	**7845**	**2479**	—	**1986**	**306**	**47**	**977**	**2221**	**699**	**2357**	**13026**	**31263**	**19348**	**56622**	**73080**
» » 1904	**8463**	**2885**	—	**1849**	**355**	**45**	**1082**	**1899**	**646**	**2363**	**14019**	**32991**	**18880**	**57401**	**69690**

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	CAUSE DI MORTE														
	Tubercolosi disseminata e polmonare	Meningite tubercolare	Tabe mesenterica	Scrofola disseminata o *lupus*	Tubercolosi delle ossa, delle articolazioni e d'altri organi; morbo di Pott	Malattie del cuore	Malattie del pericardio	Malattie delle arterie	Malattie dei reni	Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	Alcoolismo cronico	Morte violenta accidentale	Suicidio	Omicidio	Totale dei morti per qualsiasi causa
Napoli	1340	205	244	20	98	2374	8	607	1101	3395	8	463	141	108	26691
Salerno	371	54	88	6	36	1084	11	174	328	1756	7	248	22	16	11601
Campania	**2588**	**421**	**669**	**40**	**226**	**6301**	**35**	**1185**	**2195**	**8574**	**24**	**1275**	**200**	**176**	**66248**
Bari delle Puglie	677	210	394	11	65	1542	5	139	683	695	4	278	35	32	17983
Foggia	413	73	96	3	36	632	4	84	345	1292	4	154	18	18	10208
Lecce	850	188	183	20	51	1146	6	124	377	2924	13	238	28	27	18247
Puglie	**1940**	**471**	**673**	**34**	**152**	**3320**	**15**	**347**	**1405**	**4911**	**21**	**670**	**81**	**77**	**46438**
Potenza (Basilicata)	**300**	**44**	**81**	**6**	**28**	**933**	**4**	**106**	**249**	**2103**	**1**	**202**	**18**	**25**	**10755**
Catanzaro	350	40	69	7	26	804	11	104	347	1458	3	181	9	29	11053
Cosenza	342	52	58	12	41	808	3	108	211	1102	3	204	12	24	8572
Reggio di Calabria	263	33	51	18	28	650	6	66	235	985	1	175	14	32	8652
Calabrie	**955**	**125**	**178**	**37**	**95**	**2262**	**20**	**278**	**793**	**3545**	**7**	**560**	**35**	**85**	**28277**
Caltanissetta	201	42	52	16	30	441	1	41	440	625	1	136	10	28	8969
Catania	529	50	86	20	25	997	7	96	443	3168	1	162	64	36	15486
Girgenti	263	19	46	5	23	482	6	56	331	1367	3	111	19	80	9581
Messina	485	31	50	8	25	900	3	67	288	1345	4	187	33	20	10270
Palermo	853	63	93	12	52	1365	5	117	480	2040	1	220	49	104	16502
Siracusa	306	43	42	8	30	501	3	63	247	1961	2	90	22	7	9111
Trapani	282	20	32	23	8	446	2	70	226	907	3	94	23	55	6479
Sicilia	**2919**	**268**	**401**	**92**	**193**	**5132**	**27**	**510**	**2455**	**11413**	**15**	**1000**	**220**	**330**	**76398**
Cagliari	719	100	92	45	63	692	19	106	196	1097	23	148	26	15	10950
Sassari	585	99	106	33	44	326	3	85	128	831	5	93	29	27	6900
Sardegna	**1304**	**199**	**198**	**78**	**107**	**1018**	**22**	**191**	**324**	**1928**	**28**	**241**	**55**	**42**	**17850**
REGNO anno 1913	**37595**	**6003**	**5641**	**760**	**2852**	**61581**	**307**	**12113**	**16263**	**79819**	**742**	**11480**	**3021**	**1139**	**663966**
» » 1912	**37618**	**5691**	**5574**	**630**	**2675**	**60194**	**271**	**11993**	**15744**	**59536**	**615**	**10979**	**2986**	**1113**	**635788**
» » 1911	**42281**	**6720**	**6965**	**982**	**2816**	**65493**	**321**	**12681**	**16683**	**87697**	**740**	**11088**	**2754**	**1090**	**742811**
» » 1910	**40451**	**5898**	**5609**	**858**	**2521**	**63533**	**333**	**11930**	**15789**	**94877**	**975**	**11006**	**2880**	**1158**	**682459**
» » 1909	**42098**	**6010**	**5684**	**975**	**2615**	**64544**	**406**	**12549**	**15693**	**105120**	**1408**	**12948**	**2969**	**1375**	**738460**
» » 1908	**41587**	**5971**	**5502**	**934**	**2548**	**58375**	**384**	**10880**	**14150**	**94946**	**901**	**89170**	**2693**	**1528**	**770054**
» » 1907	**41968**	**5864**	**5865**	**1114**	**2514**	**56503**	**429**	**10085**	**13298**	**97189**	**668**	**11442**	**2445**	**1288**	**700338**
» » 1906	**40899**	**5679**	**6187**	**1153**	**2402**	**55914**	**455**	**8850**	**13486**	**108853**	**702**	**10820**	**2319**	**1317**	**696875**
» » 1905	**40349**	**5683**	**7277**	**1223**	**2480**	**59266**	**549**	**9765**	**13094**	**115367**	**837**	**13146**	**2379**	**1444**	**780340**
» » 1904	**39152**	**5465**	**7291**	**1145**	**2191**	**55686**	**606**	**8456**	**13136**	**104578**	**509**	**11044**	**2156**	**1312**	**698604**

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 23 febbraio 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	81.48
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	81.—
Rendita 3,00 % lordo	58.—
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali	96.42
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	385.—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	91.—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	29).40
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	332.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % dellaFerrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	313.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	313.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	296.—
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	81.50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	460.93
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	482.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	431.50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	460.50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	483.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	492.50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	429.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	498.50
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	484.50
Credito Fondiario di Bologna 4 %	453.—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	440.50

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 febbraio 1915, in L. 107,85.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 23 febbraio 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108 73	109 28
Londra	27.45	27 58
Berlino	118 56	119.29
Vienna	91 30	92 12
New York	5.73	5 80
Buenos Aires	2 40	2 43
Svizzera	103 98	104 53
Cambio dell'oro	108 13	108 87

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 24 al 26 febbraio 1915:

Franchi	109.—
Lire sterline	27.51 1[2
Marchi	118.92 1[2
Corone	91.71
Dollari	5.76 1[2
Pesos carta	2.41 1[2
Lire oro	108 50

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 23 febbraio 1915

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle 14.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Commemorazioni.

SANDRINI, commemora il senatore Giorgio Giorgi, presidente onorario del Consiglio di Stato, eminente giureconsulto, autore di opere che hanno segnato un'orma indelebile nella storia del pensiero giuridico italiano.

Ne ricorda la esemplare modestia, la indefessa operosità, la vita intemerata.

Propone che la Camera esprima condoglianze alla desolata famiglia. (Approvazioni).

SCHANZER, in nome dei deputati, che con lui appartengono al Consiglio di Stato, ricorda l'uomo insigne, che per molti anni fu onore dell'alto consesso, di cui poi fu il venerato capo supremo.

Ricorda pure come Giorgio Giorgi, successo a Silvio Spaventa e Francesco Saverio Bianchi nella presidenza del massimo consesso della giustizia amministrativa, seppe conservarne le elevate tradizioni, dando prove impareggiabili di sapienza e di indipendenza.

All'uomo di mirabile modestia, di carattere adamantino, di vasta e profonda cultura, vada il memore riconoscente pensiero del Parlamento italiano. (Vivissime approvazioni).

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, si associa in nome del Governo alle parole pronunziate dai precedenti oratori in onore dell'uomo, che arricchì di opere imperiture il patrimonio delle tradizioni giuridiche italiane, e tutta la sua vita spese per la causa della giustizia e per il bene della patria. (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE. La Camera italiana si inchina alla memoria di Giorgio Giorgi, che ha rappresentato una forza della civiltà e della cultura nazionale, destinata ad esercitare una benefica azione sul presente e sull'avvenire della patria. (Approvazioni).

L'illustre uomo inspirò tutta la fervida operosità della nobile esistenza a concetti di vera italianità, tenendo il proprio pensiero giuridico lontano da ogni astruseria e solo mirando a rendere chiara la nozione del diritto. (Vivissime e generali approvazioni).

Interprete dei sentimenti della Camera, si associa alle nobili parole pronunziate dal ministro guardasigilli, e pone a partito le proposte degli onorevoli Sandrini e Schanzer.

(Sono approvate).

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della famiglia del compianto senatore Martelli per le condoglianze inviate dalla Camera.

Interrogazioni.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura l'on. Marangoni che il Ministero ha sempre gelosamente curato e continuerà a curare la conservazione di quell'insigne monumento di arte e di storia, che è il palazzo di Ludovico il Moro in Ferrara.

Dichiarare monumento nazionale il palazzo, che è in parte del Comune, in parte di privati, nulla aggiungerebbe al decoro di esso ed alla cura che ne ha l'Amministrazione delle belle arti.

MARANGONI ricorda l'importanza storica di quel palazzo ed insiste perchè sia dichiarato monumento nazionale.

Tale provvedimento, mentre costituirà una leggittima soddisfazione per la cittadinanza ferrarese, giustamente orgogliosa di quell'edificio, varrà certamente a sottrarlo allo stato di abbandono in cui purtroppo ora trovasi (Approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Lombardi osserva che la somministrazione gratuita di medicinali ai poveri è fatta dai Comuni, nel Mezzogiorno come nelle altre regioni d'Italia in conformità delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, ed in proporzione della potenzialità economica dei Comuni stessi.

Aggiunge che le autorità tutorie vigilano perchè i fondi all'uopo stanziati nei bilanci comunali siano sufficienti allo scopo, sempre compatibilmente colle risorse delle finanze comunali.

LOMBARDI ricorda che la somministrazione dei medicinali ai poveri è obbligatoria per legge.

Lamenta che in molti Comuni del Mezzogiorno si destinino a questo scopo fondi poco men che irrisorî, mentre si largheggia in opere di beneficenza, e si concede l'assistenza sanitaria gratuita anche agli abbienti.

Raccomanda in proposito una maggiore vigilanza da parte dei prefetti e dei Consigli sanitari provinciali.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l' interno, assicura che il Governo non mancherà di occuparsi dei fatti accennati dall' interrogante.

DA COMO, sottosegretario di Stato per il tesoro, allo stesso onorevole Lombardi dichiara che il servizio delle Delegazioni del Regno procede lodevolmente grazie allo zelo del personale.

Riconosce la necessità di aumentare il personale stesso; alla qual cosa si provvederà non appena le condizioni del bilancio lo permetteranno.

LOMBARDI, si compiace degli elogi, che l'on. sottosegretario di Stato ha giustamente tributato al personale delle Delegazioni, e raccomanda che al più presto si provveda ad accrescerne il numero.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all' on. Albanese, dichiara che in provincia di Reggio Calabria, l'arma dei R. carabinieri compie lodevolmente l'ufficio suo, nè il Ministero ha alcun provvedimento da prendere.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, alla sua volta assicura l'on. Albanese non constargli che l'amministrazione della giustizia non funzioni regolarmente in provincia di Reggio Calabria; nè è il caso di alcun provvedimento.

ALBANESE, non comprende come le autorità competenti non abbiano riferito al Governo circa le condizioni della pubblica sicurezza in provincia di Reggio Calabria, dove i delinquenti rimangono abitualmente impuniti.

Si riserva di denunciare fatti precisi e concreti, invocando al riguardo l'azione rigorosa del Governo.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, all'on. Bocconi dichiara che il procuratore generale presso la Corte di appello di Ancona nel suo discorso inaugurale del corrente anno giuridico esaminò, come era suo diritto, dal punto di vista giuridico gli avvenimenti ch'ebbero a deplorarsi nel giugno scorso in quella città; ma non sembra al Governo che abbia in tale esame espresso apprezzamenti politici essendosi limitato a svolgere considerazioni d'ordine obiettivo.

BOCCONI afferma, invece, che quel magistrato espresse apprezzamenti di carattere politico su fatti affidati al suo esame, compiendo opera non conveniente al buon nome ed al corretto funzionamento della giustizia. (Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori da altre parti).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'onorevole Gasparotto, che interroga circa la liquidazione della Cassa mutua pensioni di Torino, premesso che l' argomento più appropriatamente dovrebbe per la sua complessità trattarsi in sede di interpellanza, dichiara che al lavoro di liquidazione si è proceduto con la massima alacrità, ma che questo è stato lungo e complicato dovendosi chiudere con i conti individuali di tutti gli associati.

Le domande di recesso furono oltre settantamila; convenne inoltre esaminare la posizione di altri centosettantamila inscritti, mentre di oltre trentamila non si ebbe alcuna notizia.

Assicura che il Governo, in considerazione delle condizioni disagiate, in cui versa gran numero dei soci recedenti, ha il fermo proposito di sollecitare i rimborsi parziali: e che questo proposito attuerà con opportuni provvedimenti anche modificando il regolamento, desideroso di evitare che le migliaia di illusi, i quali lasciarono sorprendere la propria buona fede associandosi alla Cassa mutua pensioni, non siano esposti alle sofferenze ed al tedio di troppi lunghi indugi, che costituirebbero davvero un secondo disinganno. (Approvazioni).

GASPAROTTO, ringrazia l'onorevole sottosegretario per la sua risposta, e convenendo che il complesso argomento esorbita i confini di una interrogazione, si riserva di trattarlo in sede di interpellanza.

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE, annunzia che gli Uffici sono convocati alle 11 di giovedì, 25 corrente, col seguente ordine del giorno:

Costituzione degli Uffici.

Ammissione alla lettura di due proposte di legge, una degli onorevoli Arlotta e Leone e l'altra dell'onorevole Sipari.

Esame dei disegni di legge:

Modificazione degli articoli 45 e 51 della legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali (359).

Proroga del termine stabilito dall'art. 177 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, relativo alla dispensa dal servizio degli impiegati degli archivi notarili (373).

Modificazioni agli articoli 158 e 172 del Codice di commercio (374).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione contestata del collegio di Nola.

La Giunta ad unanimità propone la convalidazione di questa elezione in persona dell'on. Gioacchino Della Pietra.

Pone a partito la convalidazione dell'on. Della Pietra.

(È approvata).

Dichiara convalidata questa elezione.

Legge poi le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione contestata del IV collegio di Roma.

La Giunta propone all'unanimità la convalidazione di questa elezione in persona dell'on. Luigi Medici del Vascello.

Pone a partito la convalidazione dell'elezione dell'on. Medici del Vascello.

(È approvata).

Dichiara convalidata questa elezione.

Segue lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni sulla questione del grano.

CICCOTTI esaminerà la politica agraria e doganale italiana in relazione al presente rincaro dei cereali.

Nota che per una discussione di carattere tecnico sulla questione del grano manca alla Camera la cognizione della quantità di grano che il Governo ha provveduto al paese, e del tempo e del prezzo a cui è stato da esso acquistato.

Quanto all'opera del Governo, osserva che il maggior merito, che gli amici dell'onorevole Salandra attribuiscono all'attuale Gabinetto, è quello di avere fronteggiato con piccoli mezzi la lunga serie di difficoltà e di sventure, che, nel breve periodo di vita di questo Ministero, hanno pesato sul nostro paese.

L'oratore però vede la piccolezza dei mezzi, ma non vede la decantata importanza dei risultati ottenuti.

Così, per ciò che concerne il grano, lamenta che, malgrado l'opera che il Ministero ha spiegato per approvvigionare il paese e mantenere questo alimento ad un prezzo tollerabile, il popolo italiano, pur non essendo in guerra, scarseggi di grano e lo paghi ad un prezzo superiore a quello di tutti gli altri paesi.

Ciò dimostra come la questione tecnica debba necessariamente assurgere ad importanza e gravità di una vera e propria questione politica.

Ed è questione, che supera anche la responsabilità di un solo Ministero, perchè si riconnette con tutto l'indirizzo della nostra politica doganale, legata al dazio sui cereali.

Se infatti il dazio sui cereali può, in un determinato momento

ed in una certa misura, avere corrisposto ad una necessità, si sarebbe dovuto almeno considerarlo non come un espediente finanziario, ma quale una misura di carattere economico e temporaneo, e destinarne almeno in parte il provento ad intensificare la produzione granaria nazionale.

Lamenta a questo proposito l'abbandono, in cui per tanto tempo si è lasciato il problema dell'irrigazione, consentendo che quelle stesse acque, che avrebbero potuto essere fonte di ricchezza, devastassero invece le regioni che attraversavano o si perdessero inutilmente.

Lamenta pure che si sia così a lungo trascurata quell'istruzione agraria, che avrebbe efficacemente potuto contribuire ad accrescere e migliorare tutta la nostra produzione agricola.

Osserva che, mentre in tutti i paesi la superficie coltivata a grano e la produzione di questo prodotto sono negli ultimi anni aumentate, in Italia, invece, sono diminuite malgrado il dazio sui cereali.

Censura il Governo per non aver represso efficacemente il contrabbando a favore di nazioni belligeranti.

Ricorda poi che l'approvvigionamento del paese è complemento indispensabile per la preparazione della difesa nazionale. Anche in ciò il presente Gabinetto ha dato prova di quella inconseguenza ed incertezza, che è la caratteristica di tutta la sua azione politica.

L'on. Salandra non ha saputo che affermare con evidente contraddizione il dovere di un sacro egoismo ed aggravare enormemente il debito pubblico.

Intanto il momento è grave e può preparare ingrate sorprese.

Si augura che, nonostante il presente disagio, il popolo italiano si asterrà da agitazioni inconsulte che non possono portare alcun utile risultato. E si augura pure che il paese esca rafforzato ed accresciuto di vigoria e di prestigio dalle presenti critiche circostanze, nonostante la politica negativa del Ministero (Approvazioni — Commenti).

GASPAROTTO ricorda come la storia ammaestri che le grandi guerre hanno sempre determinato la scarsezza ed il rincaro dei generi di prima necessità.

Allo scoppio della guerra era dunque dovere del Governo di prevedere i bisogni del paese e di provvedervi adeguatamente e senza indugio.

Ora in qual modo è stato provveduto? Lamenta anzitutto che il Governo, quantunque preavvertito, non abbia fatto in tempo acquisti di grano nell'Argentina.

Nota egli pure che l'invio di emissari italiani nell'America del Nord provocò un immediato rincaro dei prezzi del grano.

Confida che il Governo, nonostante i suoi errori, sia ancora nella possibilità di approvvigionare il paese.

Ritiene che sia opportuno ed urgente provvedere alla rivendita del grano ai consorzi provinciali a prezzo di calmiere ed anche a sottoprezzo.

Approva l'abolizione temporanea del dazio, ma avrebbe voluto che fosse stata decretata più sollecitamente; e fa voti che tale abolizione possa diventare definitiva.

Approva pure l'annunziato censimento del grano e delle farine giacenti in Italia, notando come solo i pubblici poteri abbiano il mezzo di accertare a quanto ammontino le scorte esistenti presso i privati, condizione necessaria per infrenare gli ingiustificati aumenti di prezzo.

Insiste poi sulla necessità di limitare il consumo e di emanare provvedimenti in questo senso. Si dichiara favorevole alla introduzione del pane integrale e all'impiego del riso nella panificazione.

Pur essendo contrario in tempi normali a misure restrittive della libertà commerciale, crede che nei presenti momenti eccezionali sia necessario imporre limitazioni, applicando il calmiere dei prezzi seguendo in ciò quanto hanno fatto gli altri paesi fin dall'inizio della guerra.

Concludendo confida che nel giorno, in cui richieda ai suoi figli lo sforzo supremo, il paese non abbia da essere travagliato dalla fame.

CIRIANI, riconoscendo come gravissime fossero e siano le difficoltà incontrate dal presente Ministero esprime fiducia nell'opera di questo.

Crede pertanto che, se il Governo ancora non ha attuato alcuni dei provvedimenti già predisposti, ciò significa che esso ha motivo di ritenersi in condizione di fronteggiare la situazione.

Senza intrattenersi sul lato tecnico, intorno al quale hanno discusso i precedenti oratori, nota che qualunque politica internazionale, si affidi essa alla neutralità o conduca all'intervento, può svolgersi efficacemente senza che esista nell'interno del paese la tranquillità economica.

Per parte sua è convinto che la politica della neutralità ad oltranza non sia conforme agli interessi veri del paese.

Insiste perciò, pur senza preconcetti, sulla necessità che il paese sia anche economicamente e moralmente preparato a quelle prove supreme, che potrebbero essere richieste dalle legittime aspirazioni della nazione.

Approva l'abolizione del dazio sul grano; ma osserva che non ha giovato a diminuirne il prezzo e ad aumentarne la quantità.

Approva pure la costituzione dei Consorzi provinciali ma chiede che vengano forniti dei mezzi finanziari necessari al loro funzionamento.

Chiede pure che si agevoli il credito a quei Comuni, che avendo meno di diecimila abitanti sono stati esclusi dalla costituzione dei Consorzi provinciali.

È poi d'avviso che la mancanza del grano imponga di preoccuparsi anche della questione del granoturco, che è di quello il più importante succedaneo.

Così è necessario mettere i Comuni, e specialmente i piccoli Comuni, in condizione di acquistare e vendere a credito.

È dunque indispensabile che il Governo provveda con mezzi di Stato.

Lo Stato deve non solo agevolare il credito ai Consorzi e ai Comuni, ma deve anche farsi diretto acquisitore del grano per ripartirlo equamente fra di essi, sventando così ogni losca speculazione.

All'uopo si dichiara fautore di una immediata requisizione delle scorte esistenti.

Invoca pure norme atte a restringere il consumo e ad infrenare i prezzi.

Rivolge poi una viva raccomandazione al Governo affinchè prenda a cuore la condizione delle popolazioni del Veneto, e specialmente del Friuli, ove la situazione è aggravata dal gran numero di emigranti ritornati.

Dall'agosto in poi si va predicando a quei lavoratori la pazienza; ma potrebbe giungere il momento in cui questa venisse meno.

Termina affermando che il paese ha fiducia nel Governo; ma chiede di essere rassicurato su questa vitale questione del pane. (Approvazioni — Congratulazioni).

VALVASSORI-PERONI, rileva anzitutto l'importanza che l'attuale argomento non abbia a sconfinare dal campo tecnico, se si desidera trarre un adeguato profitto dall'attuale discussione. La crisi del grano è crisi generale.

La guerra è intervenuta ad inasprire la difficile situazione. È tutta una catena di gravissime difficoltà, cui non basta ad infrangere lo zelo di qualunque Governo.

Intanto sarebbe necessario conoscere due importantissime notizie: quanto grano esiste attualmente in paese; qual sia per essere il consumo di grano da oggi al nuovo raccolto.

Riguardo ai consorzi granari loda il ministro per questa geniale iniziativa.

Vorrebbe però che il grano fosse somministrato direttamente ai Comuni, sotto il controllo dei consorzi granari.

A combattere la crisi granaria occorrono anche provvidenze più stabili e durature.

Occorre che il Governo stimoli nel paese la cultura intensiva,

diffonda maggiormente l'insegnamento agricolo, dia assiduo aiuto alle opere di mutualità, di previdenza, di cooperazione.

Ma se questo riguarda l'avvenire, oggi è necessario regolare il consumo, sia rendendo obbligatorio per tutti un pane di tutta farina, sia utilizzando il riso nella panificazione.

La utilizzazione del riso, per cui vige ancora il divieto di esportazione, deve essere largamente fatta in questa contingenza con vantaggio per il pubblico e per l'agricoltura.

Ma, per superare il difficile momento, occorre la cooperazione di tutti i cittadini, occorre concordia di idee e zelo di opere. Di questa crisi sarebbe ingiusto fare uno strumento politico. Si solleciti il Governo perchè provveda; ma si dia opera a che l'ordine pubblico non venga turbato; e le popolazioni non perdano quella fiducia che è necessaria per non rendere più difficile l'ora che attraversa il paese. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

DUGONI, ritiene suo dovere, anche a nome del gruppo politico cui appartiene, di trattare anche il lato politico del problema granario, per mettere in evidenza le colpe e gli errori del Governo.

Ricorda che in un colloquio avuto nel settembre scorso col presidente del Consiglio, egli ed altri deputati ebbero a consigliare il censimento del grano esistente all'interno o larghi acquisti all'estero.

Il presidente del Consiglio promise che sarebbe ricorso a qualsiasi mezzo, anche coercitivo, per assicurare al paese il grano necessario al consumo.

Ma purtroppo alle promesse non seguirono i fatti. E la speculazione ha potuto largamente esercitarsi e si esercita tuttora impegnando già il raccolto futuro.

Chiede, a questo proposito, al ministro di agricoltura, quale sia la quantità di grano acquistato dal Governo e a qual prezzo sarà ceduto ai Consorzi granari.

E se anche ragioni di Stato gli impediscono di fare precise dichiarazioni al riguardo, chiede che il ministro assicuri almeno il paese che fino al nuovo raccolto è garantita alle classi popolari una alimentazione sana ed igienica.

Accenna alle cause di aumento del prezzo del grano.

Assicura che nessuno ha voluto e vorrà trarre partito dal malcontento, per ragioni politiche; anzi coloro, che come l'oratore ed i suoi amici, sono più a contatto col popolo, hanno compiuto opera di pacificazione sociale (Approvazioni).

Ma non può negarsi che la speculazione sia stata una delle cause precipue dell'aumento del prezzo del grano. E l'oratore adduce vari esempi a prova della sua affermazione.

Il Governo ha la colpa di non averla saputa impedire a tempo adottando più sollecitamente alcuni dei provvedimenti, che ha preso solo di recente.

Deplora anche che l'autorità militare non abbia comprato il grano direttamente dai produttori, invece di acquistarlo da intermediari, provocando in tal modo un altro artificioso aumento nei prezzi.

Accenna, in particolare, alla speculazione fatta per mezzo delle bollette di esportazione, e lamenta che il Governo non abbia impedito l'esportazione delle patate e dei fagiuoli, che in alcuni centri specialmente montani, avrebbero potuto costituire un eccellente succedaneo dei cereali.

Invoca quei provvedimenti che ancora possono essere applicati per fronteggiare la situazione anche più grave.

All'oratore e ai suoi amici non interessa se l'on. Salandra od altri debba reggere le sorti del paese. Ma chiunque sia al Governo ha il supremo dovere di provvedere a che il popolo non soffra gli strazi della fame. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

ZUPELLI, ministro della guerra, presenta il seguente disegno di legge:

Richiamo in servizio d'autorità degli ufficiali di complemento.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta le relazioni della Corte dei conti sui conti consuntivi dello Stato per l'esercizio 1913-914 e di quella dell'Amministrazione ferroviaria del 1912-913.

CANNAVINA, presenta la relazione sul disegno di legge per la elevazione del peso dei pacchi postali.

Votazione segreta.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915 (27):

Favorevoli 234
Contrari 19

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Agnelli — Aguglia — Albanese — Albertelli — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Arcà — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Balsano — Barnabei — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Benaglio — Bertarelli — Bertini — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bonacossa — Bonardi — Bonomi-Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Camera — Canepa — Cannavina — Capaldo — Capitanio — Cappa — Caputi — Carboni — Cartia — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cavagnari — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Charrey — Chidichimo — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Ciccotti — Cioffrese — Ciriani — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Cugnolio.

Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Francia — Di Frasso — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Drago — Dugoni.

Facchinetti — Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Faustini — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fradeletto — Fumarola.

Galli — Gasparotto — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giaracà — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giretti — Goglio — Grassi — Gregoraci — Guglielmi.

Hierschel.

Joele.

Landucci — La Via — Lembo — Libertini Gesualdo — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Piano — Lucchini — Lucci — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Maffi — Manfredi — Manna — Manzoni — Marangoni — Marcello — Martini — Materi — Mazzarella — Mazzolani — Meda — Mendaja — Miari — Micheli — Miglioli — Milano — Mirabelli — Molina — Mondello — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morisani — Morpurgo — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nasi — Negrotto — Nuvoloni.

Padulli — Pala — Pallastrelli — Pasqualino-Vassallo — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietravalle — Pistoja — Pizzini — Pozzi.

Quarta.

Raineri — Rastelli — Rava — Rellini — Renda — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Rizzone — Rodinò — Romanin-Jacur — Rondani — Rosadi — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubilli — Ruini — Ruspoli.

Salandra — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Saudino —

Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sichel — Soderini — Somaini — Sonnino — Speranza — Storoni — Suardi.
Talamo — Tamborino — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli Torlonia — Torre — Tosti.
Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Venino — Veroni — Vignolo — Vinaj — Visocchi.
Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Berti.
Capece-Minutolo — Cermenati.
Danieli.
Frugoni.
Malliani Giuseppe — Maraini — Masi.
Pavia — Porcella.
Roi.

Sono ammalati:

Buonini Icilio.
Campi — Canevari.
De Marinis — Di Caporiacco.
Giuliani.
La Lumia.
Morelli-Gualtierotti.
Ottavi.
Rubini.
Scano.
Toscanelli — Turati.

Assenti per ufficio pubblico:

Gallenga.

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda adottare perchè cessi il disservizio lamentato dalle Amministrazioni provinciali e comunali sulla ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife, disservizio che mette perfino in pericolo la vita dei viaggiatori.

« Morisani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere con quali criteri siano trattenuti alle armi giovani le cui sofferenze fisiche non permettono la loro permanenza in servizio militare; e, nel caso speciale, se sia vero che il soldato Arnaldo Mercuri, di Camerino, trovisi da tempo in condizioni di salute tali da consentirgli l'invio in congedo.

« Fornari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se possano essere date istruzioni perchè sia esaminata con qualche sollecitudine e con la meritata benevolenza la pratica delle autorità competenti del comune di Cura Carpignano (Pavia) per la erezione in ente morale dell'asilo infantile Ada e per la concessione ad esso di un sussidio, visto che quell'asilo sarà di utilità grande ad una laboriosa popolazione della campagna lombarda.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se ritenga ormai giunto il tempo di adottare per i capitani anziani di fanteria una più equa distribuzione dei gradi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro dei lavori pubblici, sugli urgenti provvedimenti richiesti dalla presente crisi di lavoro, in ispecial modo fra le popolazioni che danno di consueto considerevole contingente alla emigrazione temporanea.

« Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere i motivi e le risultanze della ispezione ordinata e compiuta nel novembre 1914 nella Cassa di risparmio di Camerino.

« Fornari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere: 1° se in conseguenza del decreto-legge n. 63 del 31 gennaio 1915, debbansi considerare quei militari, se impiegati dello Stato, come congedati il 21 febbraio, in cui compiono il massimo periodo dei sei mesi e contemporaneamente richiamati; 2° se in conseguenza del medesimo decreto-legge, possano quei militari, che conseguirono il grado e l'idoneità a caporale e che posseggono i titoli di studio richiesti, presentare, nel termine stabilito, la domanda per ufficiale di complemento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda equo ed opportuno concedere al cioccolato fecolato con farina di castagne il rimborso dei diritti sul cacao e sullo zucchero addizionato, escludendosi, naturalmente, dal rimborso lo zucchero contenuto nella farina di castagne aggiunta, e questo nello interesse della migliore utilizzazione del prodotto dei nostri boschi di castagno e della importante industria del cioccolato che trovasi presentemente a disagio per la cessata importazione della fecola di patate.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere perchè non è stata ancora fatta la consegna dal genio civile di Catanzaro del 6° tronco della Chiaravalle-Guardavalle, già appaltato fin dal 1° settembre, con scapito di quegli operai disoccupati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Francia ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando pensa di costruire la strada Dinami-Monsoneto, compresa nella tabella *C* della legge per le Calabrie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Francia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando sarà eseguito il progetto della strada Caulonia-Nardodipace, Comune affatto isolato, lontano da qualunque centro abitato almeno 15 chilometri, e cui nei mesi invernali manca pure l'unica via mulattiera.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Francia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando saranno intrapresi i lavori di bonifica del fiume Ancinale, per lo meno quelli imprescindibili, come la diga presso l'abitato di Brognaturo (che impedirebbe un immenso danno di allagamento annuale di quel povero Comune) e l'altra a monte della linea ferrata del Jonio, che eviterebbe la devastazione annuale di ubertose proprietà.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Francia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda doveroso sospendere le ulteriori nomine di funzionari estranei alla carriera dei conservatori delle ipoteche nelle classi superiori dell'organico di costoro, dal momento che furono già intimate replicate doglianze in sede contenziosa amministrativa contro altre nomine fatte in simili condizioni, tuttora in corso di decisione; e se, anche in via regolamentare, non ritenga necessario provvedere alle sorti dei conservatori delle classi inferiori, di cui si viene col fatto ingiustamente distruggendo ogni legittima esplicazione di carriera.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, se non creda opportuno semplificare il meccanismo burocratico che regola il ritorno degli emigranti che vorrebbero tornare in patria per assoggettarsi al servizio di leva.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Frasso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui gravi fatti deplorati a Minervino Murge la sera del 3 corrente dopo i funerali del dott. Michele Insabato e sul contegno della polizia del luogo la quale, dopo avere sequestrate le armi agli aggressori del sindaco Castrovilli e di Carmine Giorgio, lascia impuniti gli autori dei flagranti reati.

« Marangoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se il Governo non creda di dover togliere quel residuo veto che ostacola il compito della strada interprovinciale Genova-Piacenza - da Borzonasca per Santo Stefano d'Aveto e per la valle di Nure a Bettola e a Ponte dell'Oglio - secondo il tracciato designato dalla legge 23 luglio 1881, n. 146, che ne autorizzava la costruzione.

« Cavagnari, Ranieri, Pallastrelli, Vignolo, Manfredi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per conoscere se di fronte alle condizioni gravissime di disoccupazione nelle quali si trovano molte regioni d'Italia, e specialmente le zone montuose, per il rimpatrio o il mancato esodo dei lavoratori all'estero, oggi reso impossibile per disposizioni del Commissariato dell'emigrazione; alla sempre crescente difficoltà in cui le popolazioni delle zone predette versano, per provvedersi, essendo senza lavoro, i generi di prima necessità tanto aumentati di prezzo; alle speranze fatte nascere ovunque colla proroga dei termini stabiliti per la deliberazione e l'inizio delle opere progettate dai Comuni e dalle Provincie a norma dei decreti 22 settembre 1914, nn. 1026 e 1028, ed in seguito alle sollecitazioni mandate dal Ministero dell'interno; all'esaurimento imminente dei fondi sia per i mutui fissati in detti decreti in modo completamente inadeguato al bisogno; non intendano di presentare le opportune provvidenze per il rinnovamento degli stanziamenti relativi, e per una distribuzione di essi da farsi in modo che i Comuni maggiori, ordinariamente provvisti di molteplici risorse, non ne assorbano una percentuale soverchia a danno dei piccoli enti ai quali non è possibile per le loro condizioni finanziarie, provvedere altrimenti; riconoscendo così che non i criterî basati sul numero della popolazione, e sulla opportunità di eseguire determinate opere pubbliche, ma solo quelle dipendenti dal bisogno urgente debbono prevalere nell'assegnazione di fondi stanziati per fronteggiare l'attuale difficile e doloroso momento.

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda del caso di estendere anche ai maestri elementari le disposizioni contenute nell'art. 20 della legge 22 novembre 1908, n. 693, sullo stato giuridico degli impiegati civili, comma 4°, ed eventualmente, ultimo capoverso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non ritenga opportuno provvedere a regolare l'orario del corso popolare, emanando norme che tranquillizzino gli insegnanti obbligati dall'ulima circolare ministeriale ad un orario maggiore di quello praticato in precedenza, e che assicurino le Amministrazioni comunali da eventuali cause giudiziarie, come si è verificato per il passato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se non creda opportuno di vietare l'esportazione di tutti gli estratti tannici, data la giusta preoccupazione dell'industria conciaria italiana di rimanerne presto sprovvista.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Miglioli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere la ragione del ritardo a riparare la strada nazionale di Valle Roia a seguito della caduta di un ponte e della distruzione di un lungo tratto di strada avvenute da circa due mesi nonostante le vive sollecitazioni fatte per la pronta sistemazione della viabilità, che oggi si effettua in svolti pericolosi entro il greto del fiume Roia, fra inconvenienti gravissimi, i quali danneggiano il transito interno di quella zona di frontiera a forte traffico.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)

« Cassin, Raimondo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, essendo scaduto col 31 dicembre 1914, il termine di quattro anni stipulato mediante convenzione fra il comune di Torino e le ferrovie di Stato per l'abbassamento del piano del ferro, per la costruzione di cavalcavia e per l'impianto della linea e dello scalo merci in regione Vanchiglia, senzachè la maggior parte di tali opere sia ancora stata iniziata, intenda disporre che si addivenga alla immediata esecuzione delle opere stesse in base agli incontestabili diritti derivanti al comune di Torino dal contratto e vibratamente invocati da quel Consiglio comunale in adunanza 23 dicembre 1914.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per sapere, se trattandosi di un primo esperimento della nuova legge elettorale politica, non credano opportuno un qualche temperamento per venire in soccorso di coloro che eventualmente siano caduti in contravvenzione al disposto dell'articolo 118 della citata legge.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando potranno essere eseguite le opere di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Tesa in provincia di Belluno, proposto dall'Ufficio del genio civile di Belluno; essendo stato dato sin dal 29 gennaio 1914 parere dalla Commissione speciale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche presso il Regio magistrato delle acque che le dette opere cadono sotto i riflessi della prima parte dall'art. 1 della legge testo unico 21 marzo 1912, n. 442.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sul come procede attualmente il servizio postale da Civitavecchia alla Sardegna, e sui modi e criteri per migliorarlo nell'interesse obiettivo di tutta l'Isola e del Continente.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, e il ministro di agricoltura, industria e commercio, sull'azione della Cassa nazionale infortuni contro il rischio di guerra; rischio da considerarsi tanto per la doverosa assicurazione degli equipaggi della marina mercantile quanto per quella dovuta ai lavoratori nel Regno, in caso di partecipazione dell'Italia al conflitto internazionale.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia e dei culti per conoscere i criteri ai quali il Ministero si inspira nell'uso del diritto di veto al riacquisto della cittadinanza, per quei cittadini che, abbandonando tale loro qualità, ottennero sentenza di divorzio all'estero.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se e quali provvedimenti intenda

prendere circa l'uso di francobolli-premio, che applicato alla vendita di derrate alimentari ne altera il prezzo, in questi gravi momenti, a carico del consumatore o dell'esercente, come ha constatato in adunanza 16 gennaio 1915 la Camera di commercio di Torino.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, se non creda necessario, secondo la proposta delle autorità locali, impiantare il telefono per ragioni di pubblica sicurezza nel comune di Nardodipace.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Francia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando creda di provvedere al completamento della importantissima strada Chiaravalle-Guardavalle, che sola unisce sul Jonio le provincie di Catanzaro e Reggio, appaltando l'altra parte del sesto tronco ed il terzo di cui son pronti i progetti, ed affrettando lo studio del quinto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Francia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per quali ragioni si ritardano i lavori di consolidamento delle frane nell'abitato di Satriano, con grave danno del paese e con danno dell'erario che dovrà sobbarcarsi a spese maggiori per quanto sarà più lungo il ritardo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Francia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, quello dei lavori pubblici e delle finanze, per sapere se è nell'intendimento del Governo di applicare a favore dei danneggiati delle alluvioni dell'Agro Reatino quei provvedimenti che furono adottati in altri consimili infortuni.

« Venceslao Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se non creda opportuno limitare ulteriormente la facoltà d'indire comizi e conferenze pro e contro la guerra, facoltà della quale si è finora troppo largamente abusato, con grave pregiudizio dei supremi interessi della nazione.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda di riprovare i criteri ridicoli adottati nello scrutinio dei voti per la nomina dei rappresentanti dei maestri nel Consiglio provinciale scolastico di Cremona; e di intervenire quindi immediatamente per ristabilire il rispetto ai più elementari principî di equità conculcati in isfregio della volontà del corpo elettorale.

« Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se sia vero che il rifornimento dell'argenteria da tavola, nelle navi da guerra, sia stato affidato ad una casa austriaca.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla crisi agrumaria che travaglia la Sicilia e la Calabria; e sulla deficienza dei carri chiusi, pel trasporto degli agrumi, che la aggravano e la inaspriscono.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere a seguito della risposta data all'interrogazione rivolta dal sottoscritto sul collaudo della ferrovia Spilimbergo-Gemona, ed alle notizie che accertano come radicalmente errato quasi tutto il progetto ed in ispecie il tratto da Cornino al ponte detto del Cimano - ed attesa la manifesta insufficienza dei lavori di riparo come iniziati - se ravvisi necessario ed urgente provvedere alla costruzione di un argine nuovo da eseguirsi fra il piede della collina di Cornino e la testata del ponte suddetto, in modo da impedire che un ramo del Tagliamento anche per una piena normale allaghi le campagne limitrofe, con grave pregiudizio e danno, e rinnovi i disastri anche maggiori di quelli verificatisi in occasione dell'apertura della linea all'esercizio.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, per conoscere con quali criteri sia stato regolato e vigilato il movimento dell'importazione e dell'esportazione, dal principio della guerra europea in poi, e quali siano al riguardo gli intendimenti del Governo per l'avvenire.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, per sapere se, nella nostra politica della emigrazione nei riguardi del Brasile, intenda seguire o meno l'indirizzo segnato dalle dichiarazioni fatte dal ministro del tesoro alla Camera, nella seduta del 10 marzo 1913.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura, industria e commercio, sui provvedimenti presi e che intenda di prendere per alleviare la grave crisi prodottasi dalla deficienza e dall'eccessivo prezzo del grano.

« Masini ».

La seduta termina alle 18,30.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Si combatte ancora accanitamente su tutti i punti del settore orientale. Per quanto vi sia discordanza fra i comunicati ufficiali da Berlino e da Pietrogrado l'offensiva tedesca pare sia stata fermata nella regione di Ossowetz, in quella di Prasnich e sulle rive della Vistola e della Piliza. Tuttavia i tedeschi vantano qualche successo a nord-est di Grodno e ad est di Plock. Sarebbe però difficile farsi un'idea dai comunicati suddetti delle posizioni strategiche degli uni e degli altri, mancando sinora più dettagliate informazioni.

Nella Galizia gli austro-ungarici non hanno progredito in alcun modo, da qualche giorno a questa parte, oltre Stanislavoff, Krosne, Nebylo e Perekinsko, ove i russi occupano posti facilmente difendibili. Il comunicato da Pietrogrado parla anzi di perdite rilevanti inflitte al nemico.

Anche ieri gli alleati hanno avuto qualche altro successo parziale nel settore occidentale, e cioè a nord-ovest di Verdun, in Alsazia e ad ovest di Lombaertzyde.

Se dobbiamo credere al comunicato da Parigi delle ore 15, il bombardamento di Reims del 22 corrente avrebbe danneggiato talmente la cattedrale da ridurla in uno stato deplorevole.

C'è da augurarsi per l'amore dell'arte che questo comunicato pecchi di soverchio pessimismo e che il meraviglioso tempio gotico erga ancora al cielo le sue torri intatte e intatti conservi i suoi fianchi e i suoi portali

Lo stato maggiore dell'esercito russo del Caucaso informa che il 21 corrente i turchi sono stati nuovamente respinti al di là del Ciorok.

Mandano da Berlino notizie sull'affondamento del

vapore americano *Evelyn*, di cui abbiamo detto ieri.

Circa la guerra in mare telegrafano da Dover che la carboniera norvegese *Regin* è affondata ieri per causa non ancora nota, e da Parigi, che navi francesi hanno affondato presso Boulogne un sottomarino tedesco.

Un odierno telegramma ufficiale da Berlino dice che un sottomarino tedesco ha colato a picco il vapore inglese *n. 192*, recante truppe, presso Beachy Kead.

Siccome l'Ambasciata di Francia smentisce, fra le altre cose, la voce dell'affondamento d'un trasporto inglese, sarebbe difficile dire se questa smentita si riferisce alla voce sullo stesso argomento, che correva con insistenza giorni or sono, oppure a quella odierna.

Ulteriori informazioni chiariranno questo dubbio.

L'*Agenzia Stefani* comunica nei seguenti telegrammi altre e più dettagliate notizie delle operazioni militari in terra e in mare nei vari settori del teatro della guerra:

Cettigne, 19 (Ritardato nella trasmissione) (Ufficiale). — Navi da guerra austriache sono uscite dal canale di Cattaro, e si sono spinte fino alla foce della Bojana, ove hanno catturato un trasporto albanese, che è stato poi rimesso in libertà.

La navi sono ripartite quindi verso Cattaro, e sulla loro rotta lungo il litorale hanno bombardato le posizioni montenegrine e specialmente quelle che dominano Budua. Il bombardamento è durato più di mezz'ora. I danni sono poco rilevanti.

Pietrogrado, 22. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Le azioni impegnate sulla riva destra della Bobr e sulla riva destra del Narew si presentano sempre come combattimenti isolati.

Un combattimento di secondaria importanza si è svolto sulla strada da Grodno a Lypsk ove abbiamo attaccato i tedeschi.

L'artiglieria di fortezza ha preso parte attiva ed efficace ai combattimenti impegnati nella regione di Ossowetz. Sulla strada di Lomza ci siano impadroniti di Edvanno dopo un accanito combattimento.

Nella regione di Prasnich il nemico ha pronunciato una offensiva con considerevoli forze.

Ci siamo impadroniti dopo combattimento di parecchi villaggi sulle strade situate tra Ratzioncz e Plonsk ed abbiamo fatto cinquecento prigionieri.

Sulla riva sinistra della Vistola abbiamo respinto attacchi del nemico verso la riva settentrionale della Piliza e nella regione di Lopouschno.

Nella Galizia occidentale il nemico prosegue in un continuo fuoco di artiglieria.

È stato accertato che gli austriaci hanno subito il 17 corrente perdite elevate nella regione che si estende a nord di Zaklitchine.

Nei Carpazi le nostre truppe, dopo essersi impadronite delle colline di Smolnik ad est di Loupkoff, hanno respinto reiterati attacchi degli austriaci i quali su questo punto si erano avvicinati alle nostre file alla distanza di 50 passi ma che ogni volta, sotto il nostro fuoco, si sono ritirati con enormi perdite.

Nella notte del 20 i tedeschi hanno attaccato senza successo per quattro volte di seguito la collina di Koziouwska. Nella regione di Wyschkoof ci siamo impadroniti di una collina che costituiva una delle parti essenziali della posizione nemica.

Nella Galizia orientale a sud-est di Stanislavoff, nella regione di Krasne, Nebylo, Perckinsko abbiamo attaccato gli austriaci e dopo un combattimento impegnato in varie località alla baionetta, abbiamo rigettato indietro due brigate e respinto contrattacchi pronunciati da numerosissime forze nemiche. Abbiamo fatto su questo punto 1500 prigionieri fra cui venti ufficiali ed abbiamo preso parecchie mitragliatrici.

Pietrogrado, 23. — Le ultime notizie confermano il completo fallimento dell'offensiva tedesca contro Ossowietz.

Il nemico, fatto segno al fuoco micidiale dell'artiglieria da fortenza e non potendo trasportare i suoi cannoni pesanti a causa delle strade fangose, ha dovuto abbandonare l'azione.

Vienna, 23. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Nella Polonia russa nulla di essenziale. Il tempo nebbioso ha impedito nella Galizia occidentale l'attività dell'artiglieria ed ogni altro combattimento.

Sul fronte dei Carpazi attacchi russi si sono infranti come di solito con perdite rilevanti per il nemico.

Sette ufficiali e 550 uomini sono stati fatti prigionieri. I combattimenti a sud del Dniester continuano.

Le sperimentate truppe croate sono riuscite, con un attacco coronato da successo, a respingere i russi da parecchie località e ad impadronirsi di colline occupate da grandi forze nemiche e guadagnare terreno.

Berlino, 23. — Il grande stato maggiore comunica dal grande quartiere generale in data d'oggi:

Teatro occidentale: Nella notte dal 21 al 22 corrente i nostri aviatori hanno lanciato numerose bombe sulla fortezza di Calais.

Nello Champagne i francesi hanno attaccato ieri nuovamente, sebbene in forze minori, presso Perthes e a nord di questa città. Tutti i loro attacchi sono falliti sotto il nostro fuoco. Presso Ailly e Apremont i francesi sono stati ricacciati nella loro posizione dopo piccoli successi al principio.

Nei Vosgi abbiamo preso d'assalto una cresta a settentrione di Muhlbach. Tranne ciò nulla di essenziale.

Teatro orientale: Un attacco tentato dai russi in direzione nord-ovest di Groduo con forze nuovamente formate e concentrate in fretta è fallito con perdite enormi.

La cifra dei cannoni presi durante l'inseguimento dopo la battaglia invernale dei laghi Masuriani ascende a oltre 300, tra cui 18 cannoni pesanti.

A nord-ovest di Ossowdetz, a nord di Lomza e presso Prasnyz i combattimenti continuano.

Sulla Vistola ad est di Plock abbiamo progredito in direzione di Wyszegrad.

Nella Polonia a sud della Vistola è stato respinto l'attacco di una divisione russa contro le nostre posizioni sulla Rawka.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Niente di importante da aggiungere al comunicato di ieri sera.

Ad ovest di Lombaertzyde il nemico ha preparato due attacchi di fanteria che, presi sotto il nostro fuoco, non hanno potuto svolgersi.

Il bombardamento di Reims segnalato ieri sera è stato estremamente violento ed è durato una prima volta sei ore ed una seconda volta cinque ore. 1500 granate sono state lanciate su tutti i quartieri della città. Ciò che resta della cattedrale, presa particolarmente di mira, ha grandemente sofferto. La volta interna che aveva resistito sino ad ora è stata demolita. Una ventina di case sono state incendiate. Venti persone appartenenti alla popolazione civile sono state uccise.

Ad est dell'Argonne, tra Malancourt e la Mosa, la nostra artiglieria ha imposto il silenzio ad una batteria tedesca ed ha fatto saltare i suoi cassoni.

Sul resto del fronte niente di nuovo da segnalare.

Parigi, 23. — Il comunicato delle ore 23 dice:

Giornata relativamente calma, salvo in Champagne, dove il combattimento continua in buone condizioni. Abbiamo preso nuove trincee nella regione di Beau Séjour e mantenuto i nostri guadagni dei giorni precedenti.

A nord-ovest di Verdun, a Drillanesurt, regione del bosco di Forges, le nostre batterie hanno fatto saltare un deposito di munizioni.

Si conferma che nel loro attacco del 21 al bosco di Bouchot i tedeschi, completamente respinti, hanno subito fortissime perdite.

In Alsazia un attacco tedesco ha tentato sboccare dalla parte del villaggio di Stosswihr, ancora occupata dal nemico. Esso è stato immediatamente arrestato dal nostro fuoco.

Londra, 23. — Il rapporto del maresciallo French dice:

Il nemico continua a mostrare una grandissima attività nella regione di Ypres, ove hanno avuto luogo parecchi attacchi e contrattacchi.

Il 21 corrente alle 6 del mattino il nemico ha fatto saltare una serie di mine che ha distrutto una delle nostre trincee. Una nuova trincea è stata preparata alquanto indietro ed è stata immediatamente occupata da noi. Tutti i tentativi del nemico per avanzare ancora di più sono stati completamente sventati.

Presso Givenchy le nostra fanteria, dopo un bombardamento coronato da successo, si è impadronita di una trincea nemica che abbiamo fatto saltare. Un attacco condotto dal nemico lungo il canale di La Bassée è stato facilmente respinto dal fuoco della nostra artiglieria.

A mezzogiorno del fiume Lys vi è stata la massima intensità del fuoco di artiglieria e di fanteria, in cui le nostre truppe hanno dato prova di netta superiorità.

Sul resto del fronte si sono avuti soltanto duelli di artiglieria. Il tempo nebbioso ha sospeso le ricognizioni dei nostri aviatori.

Pietrogrado, 23. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Durante la giornata del 21 corrente si sono avute azioni nella regione al di là del Ciorok, dove i turchi sono stati respinti oltre il fiume Itchkolson.

Nessun altro combattimento nelle altre regioni.

Dover, 23. — La carboniera norvegese *Regin*, diretta dalla Tyne a Bordeaux, è affondata al largo di Dover, fra le sei e le sette del mattino.

L'equipaggio è salvo ed è sbarcato a Dover.

La nave è affondata in dieci minuti.

Berlino, 23. — Il vapore *Evelyn*, il quale, recandosi a Bremerhaven con un carico di cotone, ha urtato in una mina presso Borkum ed è affondato, aveva, nonostante gli avvertimenti fatti da parte della Germania, seguito la costa della Francia orientale senza pilota tedesco.

Da fonte competente si afferma che il capitano dell'*Evelyn*, interrogato, ha dichiarato che egli aveva intenzione di seguire una rotta più a nord, ma venne fermato da una nave da guerra inglese, un ufficiale della quale gli ordinò di seguire l'itinerario meridionale e di tenersi il più possibile vicino alla costa della Francia orientale.

Parigi, 23. -- Il ministro della marina comunica la seguente nota:

Stamane, alle 7,30, una nave della flottiglia della seconda squadra leggera francese ha scoperto e cannoneggiato un sottomarino tedesco che navigava alla superficie ad 8 miglia da Surroit (sud-ovest del capo Albrecht) presso Boulogne.

Il sottomarino è stato colpito da parecchi proiettili prima di affondare. Una macchia d'olio è stata constatata nel punto in cui è scomparso.

Roma, 23. — L'ambasciata di Francia comunica il seguente telegramma da Parigi, 22:

Le notizie inviate dalla Germania all'estero da 48 ore annunziano la perdita di un trasporto inglese e di una nave che lo scortava ed inoltre la ritirata di tre delle navi che hanno attaccato i Dardanelli, tra cui la nave ammiraglia, le quali avrebbero subito gravi avarie. Tali notizie sono inesatte.

Berlino, 24 (ufficiale). — Ieri alle 4,45 pom. il vapore inglese *n. 192*, che trasportava truppe, è stato affondato da un sottomarino tedesco presso Beachy Head.

Berlino, 24. — A causa di un dubbio sorto sulla estensione delle acque designate nel proclama ufficiale del 4 febbraio come zona di guerra, si annunzia da fonte competente che le isole Orkney e per conseguenza anche il porto di Kirkwall e le isole Shetland sono poste nell'interno della zona di guerra. Invece il passaggio dalle due parti delle isole Faroer è senza pericolo.

Londra, 24 (ufficiale). — Il cattivo tempo, una forte tempesta di sud-ovest e la scarsa visibilità interrompono le operazioni ai Dardanelli.

Il bombardamento del 19 corr. ha gravemente danneggiato i forti esterni dei Dardanelli.

CRONACA ITALIANA

Disposizioni commerciali. — La Camera di commercio comunica:

India - Esportazione:

Il Governo inglese ha permesso l'esportazione delle pelli dall'India diretto verso l'Italia.

Austria - Esportazione e transito:

Il Governo austriaco ha vietato l'esportazione ed il transito per il suo territorio dello zucchero di barbabietola e di canna, del crine, della carta bianca e greggia, delle pelli di porco con spessore minore di 2 millimetri, ferro, acciaio, apparecchi cinematografici, films, potassa, cloruro di zinco, vetriolo, ossa e loro detriti, celluloide, sego, tapioca e amido.

Concorso di panificazione. — In seguito ad una adunanza tenutasi a Bologna l'altrieri, con l'intervento dei delegati dei Ministeri della guerra e dell'agricoltura, è stato indetto un concorso nazionale di panificazione economica allo scopo di fissare un tipo di pane igienico, del costo inferiore a quello corrente del pane bianco di puro frumento, quale è consumato nella città. Il tipo di pane da presentarsi al concorso potrà essere confezionato con farina di frumento esclusivamente oppure con farina di frumento mista a farina di altra specie.

Il concorso è libero a tutti: industriali, enti, cooperative, privati.

I premi consisteranno in medaglie d'oro, d'argento ed eventualmente in denaro. Essi saranno consegnati entro i 15 giorni successivi a quello in cui la giuria avrà emesso il verdetto.

Per gli studi aereonautici. — L'Aereo Club d'Italia, presieduto dall'on. Carlo Montù, comunica:

Il prof. ing. Riccardo Brauzzi, fondatore e direttore della scuola superiore d'aereonautica in Losanna, per incoraggiare la gioventù italiana a dedicarsi agli studi aereonautici, ha messo graziosamente a disposizione dell'Aero Club d'italia n. 10 borse di studio nazionali « Aero Club d'Italia » per l'anno scolastico 1915.

Di tali dieci borse di studio, n. 2 sono completamente gratuite e le altre otto sono semigratuite.

Le domande dovranno pervenire all'Aero Club d'Italia non più tardi del 5 marzo 1915 e gli aspiranti dovranno esplicitamente dichiarare di trovarsi nelle condizioni per essere a Losanna il 15 marzo e di potervi rimanere per tutta la durata del corso.

Le domande ed i relativi documenti saranno esaminati da una apposita Commissione dell'Aero Club d'Italia che giudicherà inappellabilmente.

Per ogni maggior chiarimento e richieste di programmi di studio rivolgersi alla segreteria dell'Aero Club d'Italia, via Colonna n. 52, Roma.

Il Tevere. — Nella giornata di ieri è continuato l'aumento del livello delle acque; e nelle ultime ore del pomeriggio l'idrometro di Ripetta segnava m. 13,43.

A mezzanotte le acque sono salite a m. 13,65 ed alle ore 3 a m. 13,75.

Nella giornata il livello ascese a m. 14.

Anche l'Aniene è in piena e abbastanza notevole.

Si hanno notizie da Tivoli che il fiume ha allagato molte campagne. Anche a Ponteluсano l'acqua ha invaso le case.

Tutte le disposizioni per provvedere sui luoghi invasi dalle acque al salvataggio e alle comunicazioni, sono state prese con lodevole sollecitudine.

Nelle riviste. — Il numero del decorso gennaio della rivista « La fotografia artistica », che si pubblica a Torino, diretta dal cav. uff. Annibale Cominetti, compensa largamente con la eleganza delle illustrazioni e l'ottimo ben scelto testo, il ritardo d'altra parte giustificatissimo della sua pubblicazione.

Il numero in discorso, accuratissimo, ricco ed elegante, oltre ad articoli di argomento scientifico, rispondenti all'indole della pubblicazione, contiene pregevoli articoli letterari, quali una biografia di Giacinta Pezzana, scritta da Giuseppe Cauda, e di Emilia Ferrettini Rossotti la forte pittrice piemontese.

Parecchie illustrazioni fuori testo completano l'elegante numero della valorosa rivista, offrendo saggi splendidi di fototipia e riproducenti capolavori d'arte pittorica e paesaggi tratti dal vero.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 23. — *Landtag.* — Durante la seduta viene data lettura del telegramma dell'Imperatore in risposta al dispaccio di felicitazioni inviategli dal Landtag:

Il mio più caloroso ringraziamento per le amichevoli congratulazioni del Landtag in occasione del solenne successo che il valore e la resistenza ammirabili delle nostre eroiche truppe, sotto la condotta geniale dei loro comandanti, hanno riportato per la patria nella battaglia invernale ai Laghi Masuriani. La patria piena di fiducia nell'unione dell'esercito e del popolo può avere anche per l'avvenire fede nella forza di volontà risoluta di vincere tutti i nemici della cultura e della morale tedesche. Dio sarà con noi e con la nostra giusta causa.

I deputati hanno ascoltato le lettura del dispaccio in piedi, acclamando vivamente.

Durante la discussione del bilancio del Ministero di Stato prussiano, viene esposta la situazione della Prussia orientale.

Il ministro dell'interno Leobell esprime il suo profondo dolore che la bella Prussia orientale sia stata devastata da barbari nemici ed invita la popolazione ad avere fiducia nelle cure dell'Imperatore. (Applausi).

Tutti gli oratori manifestano la loro simpatia per la sorte della Prussia orientale e la loro indignazione per il modo di condurre la guerra della Russia. Il deputato nazionale liberale Fuhrmann dichiara che la Russia non si è dimostrata una nazione europea, ma mezzo asiatica.

I deputati hanno approvato il bilancio del Ministero di Stato.

PIETROGRADO, 23. — Il Senato ha deciso che i sudditi dei paesi nemici residenti in Russia perdano ogni diritto di difendere giudiziariamente i loro interessi materiali.

LONDRA, 23. — Si annuncia la morte del generale John Gough, che si distinse durante la ritirata di Mons.

LONDRA, 24. — I giornali hanno da Singapore:

Per motivi di gelosia e malcontento, causati dalle recenti promozioni, si sono verificati atti di disobbedienza di una parte del quinto reggimento di fanteria leggera, che poi sono degenerati in un grave ammutinamento. Questo è stato represso dalle autorità, aiutate dalle truppe della guarnigione delle vicinanze e da distaccamenti sbarcati da navi britanniche, francesi e giapponesi. Sono rimasti uccisi sei ufficiali inglesi, sedici fra sottufficiali e soldati e quattordici persone civili, fra cui una donna; sono rimasti feriti nove fra sottufficiali e soldati.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — A proposito delle dichiarazioni di Lloyd George sulle finanze degli alleati, Chamberlain rileva le enormi risorse di essi, ed elogia le decisioni prese nella conferenza di Parigi, la quale, dichiara l'oratore, fu molto saggia ed in perfetta conformità con le tradizioni inglesi, ma suggerisce che invece di un prestito comune in favore del Belgio, questo paese emetta un prestito garantito dagli alleati.

Il cancelliere dello Scacchiere Lloyd George risponde che in una ulteriore conferenza tale proposta sarà presa in considerazione.

Lloyd George soggiunge che le risorse degli alleati sono effettivamente enormi. Nota che il conflitto attuale è piuttosto una guerra di equipaggiamento e di munizioni che del maggior numero di uomini. La Germania si preparava alla guerra da anni, ma il tempo è dalla parte degli alleati.

Le nostre riserve in uomini ed in danaro sono maggiori e l'energico e coraggioso uso di tutte le nostre forze è tutto ciò che ci occorre per vincere.

BERLINO, 24. — Si annuncia ufficialmente che il Governo degli Stati Uniti ha risposto alla nota della Germania con varie proposte le quali sono ora sottoposte all'esame dei luoghi competenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

23 febbraio 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare.	744.0
Termometro centigrado al nord	7.0
Tensione del vapore, in mm.	6.19
Umidità relativa, in centesimi	82
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	10
Stato del cielo	piovoso
Temperatura massima, nelle 24 ore	10.8
Temperatura minima, id.	7.0
Pioggia in mm.	41.5

23 febbraio 1915.

In Europa: pressione massima di 752 sulla Sicilia, minima di 737 sull'Istria.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica abbassata ovunque fino a 10 mm. Abbruzzo; temperatura diminuita al centro, aumentata altrove; cielo coperto, pioggie, qualche temporale sull'alto e medio Tirreno, nevicate in Piemonte, Liguria, nebbie coste Sicule e Sarde.

Barometro: massimo 752 sulla Sicilia, minimo 737 sul Veneto.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti forti 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti forti 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, nevicate, temperatura rigida.

Versante adriatico: venti forti 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura rigida, mare grosso.

Versante tirrenico: venti molto forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura rigida, mare grosso.

Versante jonico: venti molto forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura diminuita, mare molto agitato.

Coste libiche: venti forti occidentali, cielo nuvoloso, temperatura diminuita, mare agitato; quivi il tempo presto diverrà piovoso.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori e capitanerie dell'Adriatico alzare segnali: venti violenti 4° quadrante, ai rimanenti alzare segnali: venti violenti 3° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 23 febbraio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			massima	minima
			nelle 24 ore	
Liguria				
Porto Maurizio	3|4 coperto	agitato	9 0	4 0
San Remo	3|4 coperto	agitato	8 0	5 0
Genova	—	—	—	
Spezia	coperto	legg. mosso	10 0	— 5 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	5 0	— 1 0
Torino	coperto	—	1 0	0 0
Alessandria	coperto	—	1 0	0 0
Novara	coperto	—	3 0	— 4 0
Domodossola	coperto	—	2 0	— 3 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	4 0	1 0
Milano	coperto	—	4 0	1 0
Como	coperto	—	6 0	1 0
Sondrio	coperto	—	5 0	— 3 0
Bergamo	nebbioso	—	5 0	0 0
Brescia	nebbioso	—	3 0	0 0
Cremona	coperto	—	6 0	2 0
Mantova	coperto	—	7 0	2 0
Veneto				
Verona	coperto	—	8 0	4 0
Belluno	coperto	—	5 0	0 0
Udine	piovoso	—	8 0	4 0
Treviso	piovoso	—	8 0	3 0
Vicenza	coperto	—	7 0	4 0
Venezia	piovoso	—	9 0	5 0
Padova	piovoso	—	8 0	4 0
Rovigo	piovoso	—	8 0	3 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	5 0	— 5 0
Parma	piovoso	—	6 0	0 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	piovoso	—	7 0	2 0
Ferrara	piovoso	—	8 0	1 0
Bologna	piovoso	—	8 0	1 0
Forlì	coperto	—	10 0	— 4 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	grosso	12 0	5 0
Ancona	piovoso	?	?	?
Urbino	coperto	—	7 0	3 0
Macerata	coperto	—	9 0	5 0
Ascoli Piceno	coperto	—	11 0	3 0
Perugia	piovoso	—	6 0	2 0
Toscana				
Lucca	coperto	—	9 0	5 0
Pisa	coperto	—	10 0	5 0
Livorno	coperto	mosso	12 0	7 0
Firenze	piovoso	—	9 0	4 0
Arezzo	piovoso	—	9 0	3 0
Siena	coperto	—	7 0	4 0
Grosseto	piovoso	—	12 0	6 0
Lazio				
Roma	coperto	—	11 0	7 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	14 0	2 0
Chieti	coperto	—	11 0	5 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	piovoso	—	9 0	0 0
Foggia	1|2 coperto	—	13 0	6 0
Bari	sereno	m. agitato	15 0	10 0
Lecce	coperto	—	15 0	11 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1|4 coperto	molto agit.	16 0	8 0
Caserta	3|4 coperto	—	14 0	6 0
Napoli	3|4 coperto	molto agit.	14 0	8 0
Benevento	piovoso	—	13 0	7 0
Avellino	coperto	—	10 0	6 0
Mileto	coperto	—	13 0	7 0
Potenza	piovoso	—	8 0	2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	temporalesco	—	10 0	1 0
Sicilia				
Trapani	1|4 coperto	agitato	16 0	9 0
Palermo	1|2 coperto	m. agitato	17 0	12 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	10 0	4 0
Messina	1|2 coperto	legg. mosso	16 0	12 0
Catania	coperto	calmo	16 0	7 0
Siracusa	1|2 coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	12 0	7 0
Cagliari	piovoso	agitato	12 0	4 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.